ANNO XLI — TORINO, *Mercoledì 17 Aprile 1907* — NUM. 106

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 00	20 25	6 50
Estero qualunque destinazione	75 00	37 75	12 25

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non fissato

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di metro 7: *Reclame* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunci mortuari* 40 — *Piccoli annunci*, salvo tariffe in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutto Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La crociera di Eduardo VII nel Mediterraneo.

Alla vigilia del Convegno di Gaeta
La visita in incognito a Roma.

Roma, 16, ore 22.

Vi ho detto sin da principio, commentando il comunicato ufficiale, che il convegno dei Reali d'Italia e d'Inghilterra a Gaeta sarebbe stato oggetto delle solite attenuazioni; e sono stato facile profeta. Non però tutte le attenuazioni sono riuscite a smentire il carattere eminentemente politico di questo incontro tra il nostro Sovrano e quello d'Inghilterra; alcuni giornali di Londra e di Roma hanno, anzi, riconosciuta l'importanza del colloquio in rapporto all'attuale situazione europea, riconoscendo che anco in questi incontri, che la cortesia occasiona, si possono trattare affari di Stato. Quand'anche poi, nel colloquio, che avrà luogo a bordo del *Trinacria*, non si definissero questioni speciali, basterebbe il fatto solo del convegno a dimostrare che l'Italia continua nella sua tradizionale politica di buon accordo e di simpatia con l'Inghilterra; politica, che non le vieta di serbar fede alle alleanze con le altre nazioni.

Non credo che a Berlino abbiano motivo di guardare con diffidenza questo nuovo evento della politica internazionale; certo non ne sono malcontenti a Vienna, se si deve prestar fede al commento ufficioso ieri pubblicato dalla *Politische Correspondenz* intorno ai risultati del viaggio di Grecia e alla pacifica influenza esercitata dall'Italia nei Balcani.

Da un po' di tempo l'Italia è obbligata a snebbiare le idee della diplomazia europea a suo riguardo e a togliere il mezzo quelle diffidenze, che, a ragione o a torto, la nostra condotta ha destato qua e là. Non è già che le Potenze credano sul serio ad ambizioni smodate o turbolenti da parte dell'Italia: è da ritenersi, anzi, che le Potenze siano più che mai convinte della nostra politica pacifista; ma talvolta fa comodo di credere « qualche cosa » nelle intenzioni di alcuno per avere modo di accampare o consigli o minaccie. E' bene, pertanto, che l'Italia si tenga ad una condotta ferma e dignitosa, mostrando, ognor sovrechia remissività, come anche senza spavalderia, di voler tutelare i propri interessi senza offesa degli altrui.

Ora il nostro interesse vuole che nelle questioni del Mediterraneo, che, per diritto geografico e storico, è in tanta parte nostro, l'Italia si tenga in prima linea, e per questo, niuna cosa si può riuscire più utile di un'intesa con l'Inghilterra. Il convegno di Gaeta mirà la conferma di una tale politica.

Intanto rilevo che questa sera anche la stampa della capitale comincia ad occuparsi dell'avvenimento. Vi riferisco le notizie e i giudizi principali.

Il *Popolo Romano*, a proposito dell'incontro di Gaeta, dice che la coincidenza della crociera che i Sovrani inglesi fanno nel Mediterraneo col ritorno del nostro Re da Atene offriva l'occasione naturale di un atto di amabilità. « L'incontro di Gaeta è quindi — aggiunge il *Popolo Romano* — un pretto scambio di cordialità tra le due Case regnanti, nel quale hanno poco da vedere il convegno di Rapallo, le visite di Cartagena e di Atene, il Marocco, l'Aja e tutto il resto. L'Italia — conclude il *Popolo Romano* — sa di avere due doveri: quello degli impegni politici esistenti, che sa di dover mantenere e mantiene colla massima lealtà, e quello dei rapporti di amicizia e di cortesia, che non può e non deve trascurare mai. » In sostanza, le solite smentite di prammatica.

All'Ambasciata d'Inghilterra è stato preparato in questi giorni un appartamento per accedere al quale è stato messo un ascensore. Secondo l'*Italie*, nella colonia inglese si mette in relazione questo fatto con le eventualità di una visita in incognito dei Sovrani d'Inghilterra.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Londra ha avuto un colloquio con un illustre personaggio addetto alla Corte inglese circa il convegno di Gaeta. Questo personaggio ha detto che re Eduardo desiderava di passare qualche giorno in Italia nella maggiore libertà, ma una visita in incognito non sarebbe parsa riguardosa verso il Re d'Italia, se non fosse preceduta da una cerimonia ufficiale. Il ritorno dalla Grecia di re Vittorio si prestava ottimamente per un incontro in mare; in tal modo si allontanava la visita ufficiale e si poteva omettere il lungo cerimoniale che accompagna di rito i solenni convegni. Dopo il saluto ufficiale al Sovrano d'Italia i Reali inglesi entreranno in Italia in incognito.

Chiesto se, dopo Napoli, il Re d'Inghilterra si recherà a Roma, il personaggio interrogato ha detto che non sapeva nulla, perchè in questi viaggi re Edoardo segue la propria ispirazione e non ha un prestabilito programma.

Lo stesso giornale scrive che nelle sfere competenti italiane si ritiene molto probabile che durante l'assenza del Re e della Regina da Roma, che, come è noto, si recheranno a Spezia, e poi, per qualche giorno, a Castel Porziano, i Reali d'Inghilterra verranno a Roma in istretto incognito. Il giornale aggiunge che, dopo l'incontro di Gaeta, non avverrà altro incontro fra il Re d'Italia ed il Re d'Inghilterra; così è da ritenersi infondata la notizia di un altro incontro a Napoli per la consegna del busto della regina Margherita alla nave omonima. Non è tuttavia escluso — continua — che all'ultimo momento il Re d'Inghilterra rinunci a venire a Roma, nel qual caso verrebbe la sola Regina, sempre in istretto incognito. Si ritiene — aggiunge il giornale — che appunto per queste ragioni, più che per l'incontro fra i due Sovrani, l'ambasciatore inglese si rechi a Gaeta. Il giornale continua dicendo che le difficoltà per la venuta di re Eduardo a Roma, sia pure in incognito, si incentrano per il fatto che il Vaticano desidera una visita del Re d'Inghilterra; ora pare che alla diplomazia francese, dati i suoi rapporti colla Santa Sede, non farebbe molto piacere; nei Circoli francesi, però, si propende a credere che re Eduardo verrà a Roma. Anche la *Vita* ricorda il desiderio espresso più volte da re Eduardo di venire a Roma in incognito, dopo avere visitato Napoli. Il *Corriere d'Italia* dice che nelle sfere ufficiali non si ha finora nessuna conferma della notizia della visita del Re d'Inghilterra a Roma. Il *Messaggero* dice pure che tale notizia non è confermata, ed aggiunge che la Regina madre si recherà a Napoli a salutare i Sovrani d'Inghilterra.

La partenza del Re da Siracusa

Siracusa, 15, ore 17.

Il Re stamane, di buon'ora, fece un'escursione in lancia a vapore sul fiume Anapo, tornando poscia sul *Trinacria*, che levò l'ancora alle 9,30. Insieme al Re sono partiti anche i ministri Tittoni e Mirabello. Dalla marina e dai bastioni assisteva alla partenza una folla immensa, che acclamò lungamente ed entusiasticamente il Sovrano, mentre parecchie Musiche trovantesi in porto sonavano la Marcia Reale. Il Re, mentre il *Trinacria* si allontanava, è rimasto sul cassero, donde salutava ringraziando. Il tempo è splendido.

Messina, 16, ore 2.

Il *Trinacria* scortato dalla squadra del Mediterraneo è passato avanti Messina salutato dalle salve della cittadella. Grande folla assisteva lungo le banchine. Il mare è calmo.

Da bordo del « Trinacria », 16, ore 16.

(Per radio telegramma a forte Spurio).

Tempo buono; navigazione ottima; a mezzogiorno il *Trinacria* incontra le squadre del Mediterraneo e di riserva, che in due colonne sono dirette allo stretto di Messina: le cacciatorpediniere che seguono il *Trinacria* vanno a fiancheggiare la squadra del Mediterraneo. Il *Trinacria* passa in mezzo alle due squadre e va a collocarsi in testa: gli equipaggi salutano alla voce; le navi alzano la gaia; il Re dal ponte di comando risponde al saluto della forza navale. La squadra, navigando in due colonne con la velocità di 12 miglia, procede per lo stretto, dove entra alle ore 15. Si incontrano tre piroscafi che salutano.

I timori della Germania

per il colloquio fra i Re d'Italia e d'Inghilterra.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 17, ore 2,5.

Benchè nei nostri circoli politici si ritenga che il ministro Tittoni nel convegno di Rapallo abbia informato il principe di Bülow dell'abboccamento che avrà luogo fra il Re d'Italia e re Eduardo nel golfo di Gaeta, essi non sono meno allarmati per il timore che l'Inghilterra, ponendo a profitto la sua schiacciante superiorità navale, della quale devon assolutamente tenere conto coloro che guidano i destini dell'Italia, riesca ad attirare questa più o meno nell'orbita degli interessi britannici.

Alcuni giornali riportano e commentano le parole proferite da un nostro ex-diplomatico, che è stato intervistato da un redattore della *Rundschau* circa le conseguenze politiche dell'incontro fra il Re d'Inghilterra e quello d'Italia. Quel diplomatico ha risposto: « Il colloquio che Vittorio Emanuele III e Eduardo VII avranno nel golfo di Gaeta, sarà l'epilogo della crociera intrapresa questo anno dal Re d'Inghilterra, la quale è stata una vera crociata anti-tedesca; e non ci vuole il nostro spirito pratico, per comprendere che il Re d'Inghilterra, con il suo meraviglioso tatto politico, cercherà di attirare l'Italia in quella lega latina, alla cui organizzazione egli lavora per opporla alla Germania.

« La lealtà del Re d'Italia non teme alcun confronto. Gli italiani hanno dimostrato una grande probità politica, ma essi si trovano di fronte a una situazione gravissima: e cioè l'enorme estensione di coste esposte al fuoco delle squadre inglesi, le quali potrebbero infliggere al loro paese un danno cento volte maggiore che non lo possa la Germania.

« Si aggiunga la grande simpatia che ha l'Italia per l'Inghilterra, e il fatto che la stampa britannica, con scultorea mirabile, ha inculcato nei nonoli latini l'idea che la Germania vuole farsi strada nel Mediterraneo a danno loro. Se l'Italia avesse una flotta di gran lunga più potente di quella che possiede, darebbe all'Inghilterra quella risposta che noi desidereremmo; e notate che in gran parte l'Italia si sente oggi politicamente a disagio per colpa dei nostri uomini politici, i quali non calcolarono che, nella questione del Marocco, l'Italia non poteva assolutamente schierarsi completamente da parte nostra, anche se lo avesse voluto, perchè essa risentirebbe il peso dell'artiglieria navale inglese. I nostri diplomatici non calcolavano in quali condizioni veniva a trovarsi l'Italia, se contro la Germania si fossero schierate la Francia e l'Inghilterra. »

Tranne il solito linguaggio poco decente da parte di qualche giornale, i concetti espressi da quel diplomatico rispecchiano le apprensioni di non pochi circoli politici di qui, i quali temono che l'Italia possa a malincuore agire diversamente da ciò che farebbe, se fosse meno esposta al pericolo delle squadre inglesi. *(Reuter Nachrichten).*

Berlino, 17, ore 2.

Il malcontento che produce in Germania la notizia dell'intervista di Gaeta si ripercuote vivamente nella stampa di ieri e di questa mattina.

Inoltre il deputato Bassermann, di cui si conoscono le relazioni intime con il principe di Bülow, ha pronunciato ieri a Magdeburgo un discorso, nel quale ha espresso il rincrescimento di vedere l'Inghilterra dirigere a suo piacimento la politica mondiale.

« Dopo Algesiras — ha detto l'oratore — consideriamo l'Italia con qualche sfiducia, e noi non siamo persuasi che in caso di guerra essa non considererebbe le clausole del trattato di alleanza come non avvenute. »

Bassermann ha aggiunto che l'attitudine di Clemenceau nell'affare Bailloud è stata singolare, e, infine, che la Germania non si rassegnerà a questo stato di cose e che in nessun caso essa potrebbe lasciarsi dettare da altre Potenze la sua attitudine alla Conferenza dell'Aja.

Questo linguaggio del deputato nazionale liberale è molto commentato. *(Matin).*

La proclamazione dei nuovi consiglieri comunali a Genova.

Ci telefonano da Genova, 16, ore 24:

Oggi ha avuto luogo la riunione dei presidenti delle sezioni elettorali. L'adunanza si svolse sotto la presidenza del cav. Cerretti, consigliere d'appello e presidente della sezione principale.

Alle ore 17,30 si chiusero le operazioni di scrutinio ed ebbe luogo la proclamazione degli eletti.

I risultati sono gli stessi che vi ho comunicato ieri sera. Entrano nella Maggioranza tutti 48 i candidati della Lega Nazionale e dell'Unione Genovese.

Nella Minoranza entrano a far parte due liberali, quattro radicali, tre repubblicani e tre socialisti.

Come l'" Azione " si difenderà davanti alla Direzione del Partito.

(Per telegrafo alla Stampa)

Roma, 16, ore 22.

L'Azione pubblica la relazione sulle origini del giornale per rispondere alle accuse dell'*Avanti!*, il quale disse che l'*Azione* usciva dalle officine giolittiane. Sono sole le accuse dell'*Avanti!*, e anche in gran parte le risposte dell'*Azione*, comprese in questa relazione, dalla quale vi mando i passi più importanti ed inediti. La relazione si divide in tre parti. La prima riguarda la fondazione del giornale, la seconda la capacità finanziaria del sovventore Pasquale Degli Uberti, e la terza mette in luce la moralità degli accusatori:

FONDAZIONE DEL GIORNALE.

« Quando Giuseppe Scarano si adoperò per ottenere, — dice l'*Azione*, — come più innanzi sarà provato, il denaro dal cognato suo Pasquale Degli Uberti, non aveva la benchè minima idea di fondare un giornale sindacalista. Suo intendimento, al contrario, era quello di fondare un modesto giornale moderno, assolutamente indipendente, del quale si notava la mancanza in Italia, e ciò dava affidamento per la sua riuscita finanziaria. Lo Scarano da precedenti especiosi e viaggi fatti insieme con l'on. Giuseppe De Felice per lo sviluppo della quarta pagina, aveva tratto il convincimento che tale impresa sarebbe stata buona. Si rivolgeva a questo scopo al prof. Carlo Barlaggeco, il quale, non essendo appoggiato a buon punto le trattative, scriveva allo Scarano rifiutando la combinazione finanziaria, nonostante che lo Scarano gli accennasse ad un sussidio mensile che alcuni parenti suoi gli lasciavano sperare di dargli. Il Barlaggeco concludeva la sua lettera così: « Io ero così sfiduciato per aver invano battuto a tante porte, che non volli aspettare, o quando si venne a parlarmi, confermandomi la notizia dell'intervento dei parenti vostri con maggiori dettagli, io, non potendo associarmi a voi, ero ancora disposto ad assumere una rubrica d'arte, cosa che non feci perchè dal primo numero del giornale mi accorsi che l'*Azione* era l'organo di un partito al quale non appartengo. »

« Quindi lo Scarano, fallite le trattative con il Barlaggeco, si rivolgeva all'on. Giuseppe De Felice, con il quale era stato nella redazione del *Domani*, ed arrivò fin quasi alla conclusione delle trattative per il nuovo giornale, quando il deputato di Catania ebbe l'offerta della direzione del *Corriere di Catania*, che preferì, perchè era a lui più conveniente dal lato finanziario.

« Un gruppo di amici, quasi tutti gli attuali redattori dell'*Azione*, propose allo Scarano di invitare Enrico Leone ad assumere la direzione del nuovo giornale. Enrico Leone, d'accordo con i redattori, prima di ogni altra cosa, pretendeva la più ampia garanzia circa la forte finanziaria, l'indipendenza e la vita del giornale, chiedendo una convenzione scritta, pretendendo l'autonomia assoluta politica del giornale, subordinando ogni decisione alle deliberazioni del gruppo sindacalista. Infatti il gruppo sindacalista romano venne riunito, e il Leone, dopo aver riferito sull'offerta avuta, disse che, prima di accettare, con i compagni Treviscino, Pucci e Renda, la direzione e la redazione del giornale, volendo che il gruppo si pronunciasse nettamente e chiaramente, perchè, se esso non dovesse dare la sua approvazione piena ed intera, egli ed i compagni rinunciarebbero al giornale e si sottometterebbero ai voleri del gruppo senza nessuna acrimonia e senza alcun dolore. Dopo lunga discussione, il gruppo sindacalista votò il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo sindacalista romano, affermando la necessità di avere un organo a sua disposizione, favorevole alla diffusione dei principii sindacalisti, dà la sua piena e completa adesione al giornale *L'Azione*, che prossimamente vedrà la luce in Roma, augurando che i compagni Leone, Treviscino, Renda, Pucci e Paolo Matina assumano la redazione per la divulgazione dei comuni principii e nomina a rappresentanti nel medesimo giornale, per la cronaca del movimento proletario, i compagni Sabatini Romolo, Ciambolo Rosa e Gregori Agostino. »

In seguito a questa deliberazione, lo Scarano presentò in un'adunanza preparatoria il testo del compromesso fra lui ed il Degli Uberti, tanto che l'azione riuscì, ma che è già noto.

LA CAPACITÀ' FINANZIARIA DI PASQUALE DEGLI UBERTI.

Quindi l'*Azione* esamina, con documenti tratti dalle Esattorie comunali e dall'Ufficio del registro, la capacità finanziaria di Pasquale degli Uberti. Dalle cifre pubblicate risulta che esse sono più che sufficienti a documentare la capacità finanziaria del Degli Uberti, il quale paga di sola imposta diretta L. 4299 76 all'anno, e che ha pagato per tasse di registro L. 18,000 mila circa.

Inoltre l'*Azione* pubblica la perizia fatta dal perito geometra Francesco Sorrentino sulla proprietà dei Degli Uberti, e da essa risulta che il valore della proprietà ammonta a L. 520,000. Successivo poi il perito dell'*Avanti!*, Federico Giordani, per la sua relazione fatta ad incarico dell'avv. Luigi Reale, di Benevento, membro della Direzione del partito, che affermava che nel Comune di Taurasi i feudi non possono dare una Rendita lorda superiore al 3 per cento e nel Comune di Mirabella Eclano il 4 per cento. Ora dalla tariffa di valutazione catastale del 1814, anno a cui rimonta il catasto per i Comuni in discorso, si ha che i terreni di Taurasi sono immensamente superiori a quelli di Mirabella Eclano. Al contrario di quanto afferma il perito dell'*Avanti!* e contro l'affermazione del notaio Domenico De Gillis, che, mentre la pubblicazione dell'*Avanti!*, avrebbe detto che il denaro delle cambiali citate dall'*Avanti!* stesso fosse scritto al signor Degli Uberti, l'*Azione* pubblica un documento, dal quale risulta l'opposto, ed inoltre pubblica una sentenza che dichiara non sostenibile la buona fede del notaio De Gillis in una causa commerciale.

L'*Azione*, per dimostrare la generosità del Degli Uberti, dalla quale dipende il sussidio dato al giornale sindacalista, pubblica due lettere di persone che ebbero rispettivamente 26,000 e 10,000 lire dal Degli Uberti, senza che questi richiedesse alcuna garanzia. Quindi l'*Azione* spiega il mutuo con cui il denaro di Pasquale Degli Uberti venne tenuto allo Scarano. Il Degli Uberti così scriveva al direttore dell'*Azione*:

« Stimatissimo signor Leone — Per una somma le fo noto che a mio cognato Scarano feci lire 10,000 il giorno 14 ottobre 1906; L. 7000 il giorno 18 dicembre 1906, quando venne a Taurasi; lire 6000 il 28 marzo 1907 sempre a Taurasi, e L. 3000 con vaglia postale. »

L'*Azione* attesta di aver preso visione delle ricevute, una delle quali, anzi, e cioè la prima, porta anche la firma, come garante, della moglie di Giuseppe Scarano. E per dissipare ogni sospetto sulla provenienza dei fondi, l'*Azione* pubblica un documento, dal quale risulta che l'on. Carlo Del Balzo, nella seconda e terza sua candidatura politica per il Collegio di Mirabella Eclano, fu ospite del signor Pasquale Degli Uberti per tutta la durata della campagna elettorale, e che in altra occasione, e cioè durante l'ultima elezione, il Pasquale Degli Uberti non fu favorevole al candidato giolittiano, on. Modestino. Egli si mantenne estraneo alla lotta.

A proposito dell'inchiesta fatta per conto dell'*Avanti!* da Paolo Sgarbi, Leonardo Penta e Francesco Romano, l'*Azione* rileva che il dottor Leonardo Penta, sindaco di Mirabella Eclano, per esercizio dei suoi doveri, avvenuto nel 1877, mentre l'amministrazione municipale era caduta e cioè per cause estranee all'esercizio, fu condannato a tale importante atto.

Banca Popolare di Mirabella. La stessa dottor Leonardo Penta ha subito due procedimenti penali: il primo nell'agosto 1892, ed in esso fu assolto per insufficienza di indizi, ed il secondo il 7 febbraio 1903, presso il Tribunale di Ariano di Puglia, e fu condannato ad un anno di carcere e a mille lire di multa. Con sentenza, poi, del 10 maggio 1903, la Corte di Appello di Napoli lo assolveva per non provata reità. Riguardo a Francesco Romano pubblica il suo certificato penale, in data 30 aprile 1907, dal quale risulta aver egli riportato ben cinque condanne in procedimenti penali, delle quali vi due più importanti: L'ottava sezione del Tribunale di Napoli lo condannò alla pena di tre mesi di carcere e a lire cento di multa per libello famoso. Il Tribunale di Ariano Irpino il Romano colpevole di provocazione, e lo condannò a sei mesi di reclusione e lire seicento di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per sei mesi.

Quindi l'*Azione* conclude: « I documenti, dei quali è materiata la nostra relazione, mettono in luminosa evidenza: 1.o la forte capacità finanziaria di Pasquale Degli Uberti, avendo noi qui trasmesso le parte del fratello Vincenzo, la sua abbondante generosità di donatore, il fatto del prestito concesso al cognato Giuseppe Scarano per lo scopo che a questo sembrò più conveniente; 2.o i metodi scorretti ai quali ricorse l'*Avanti!* allo scopo di presentare ai pubblico dichiarazioni e dati che non corrispondono a verità; 3.o la somma attendibilità della documentazione fornita dall'*Avanti!* a carico dello scarso affidamento e della disistima che meritano i suoi informatori. »

La relazione è firmata da Paolo Mantica, redattore dell'*Azione*, e da Paolo Orano, segretario politico del gruppo parlamentare romano.

Questa relazione sarà presentata alla Direzione del partito socialista, che si radunerà domani, per giudicare sulla vertenza *Avanti!-Azione*.

L'*Avanti!*, continuando il stesso metodo di polemica iniziata contro l'*Azione*, pubblica, a proposito delle accuse mosse contro Nicola Treviscino, ex-redattore del giornale sindacalista, la lettera seguente:

« Caro « *Avanti!* » — Leggo la lettera dei socialisti di Feltre riguardante Nicola Treviscino, a conferma della quale posso pure io testimoniare come lo stesso Treviscino, di passaggio per questa città e diretto al Congresso socialista di Trieste, mi disse di aver avuto l'incarico, non ricordo bene da qual ministro, di certi studi da compiersi nei Balcani. Posso anche aggiungere, senza tema di smentita, come allora il Treviscino, che io sapevo poco tempo prima in critiche condizioni finanziarie, avesse invece il portafoglio ben fornito di nuovissimi biglietti da cento lire, ciò che mi stupì talmente, che non potei trattenermi dal farne le più vive meraviglie presso alcuni compagni di qui. E che il Ministero.... per questa speciale missione avesse potuto fare degli anticipi, può darsi benissimo, ma mi sembra assai strano il fatto che un sindacalista rivoluzionario, come amava chiamarsi il Treviscino, fosse diventato uno stipendiato del Governo! Solidali e fraterni saluti. — *Dalle Coste.* »

Oddino Morgari a questa lettera aggiunge la nota seguente: « Perdio! Nei Balcani! Che bella attività scientifica! ».

La questione morale alla Direzione del partito socialista.

Roma, 16, ore 24.

Ci molta aspettativa specialmente nei circoli politici e giornalistici per la riunione che si terrà domani della Direzione del partito socialista, convocata ad invito del Comitato permanente. Sono arrivati a Roma una piccola parte dei trentotto membri componenti la Direzione. A questa riunione non interverrà, dicesi, l'on. Cabrini, per ragioni di convenienza, essendo la moglie di lui collaboratrice ordinaria dell'*Avanti!* Giungeranno domattina da Torino l'on. Rigola e Quaglino, fautori parte della Direzione.

Si prevede che nella riunione non si entrerà in merito alla polemica *Avanti!-Azione*, e mirà invertito l'ordine del giorno, per dar tempo ai ritardatari di partecipare a tutta la discussione sulla grave questione morale riguardante i due giornali, rappresentanti le due tendenze più attive del partito socialista.

Una nota dell'*Osservatore* a proposito dell'elezione di Firenze

Roma, 16, ore 23.

Ai commenti fatti intorno all'elezione di Firenze dai giornali liberali, fra cui la *Tribuna*, risponde l'*Osservatore Romano* nell'articolo di fondo. L'organo vaticano osserva anzitutto « che il liberalismo storico tradizionale non è andato a finire nell'anticlericalismo, giacchè è stato concepito, è nato e cresciuto in esso, ma ha assunto, coll'andare del tempo, forme specifiche più spiccate, trasformandosi nelle masse nuove avviate a sempre maggior libertà di pensiero e di azione antisociale. Di ciò — soggiunge l'*Osservatore* — ha avuto ed ha paura il liberalismo classico, e ha tentato e tenta, a volta a volta, di scindere la sua responsabilità da quella della folla socialista ». Il significato dell'elezione di Firenze è quindi per l'*Osservatore* un sintomo del cancro che rode il liberalismo puro e che avvia gradatamente verso il pervertimento completo delle franchigie costituzionali a beneficio di partiti sovversivi. E, mantenendo questa sua affermazione sulla natura e sulla sorte riservata al liberalismo classico, l'*Osservatore* dice che i cattolici manterranno le loro posizioni di battaglia. « V'ha chi per fini estranei — aggiunge l'*Osservatore* — alla verità e alla convenienza, non la intende così ed osa persino lasciare Pio X di concorrere al contatto efficace dei cattolici con il liberalismo per avere concessioni quasi di esistenza religioso-politica per il cattolicismo. Il Papa vuole una cosa sola: che a poco a poco si ricristianeggi la legislazione sociale fra noi; il che si otterrà se la grande maggioranza di coloro i quali non trovarono la salute della patria nel liberalismo, di sua natura anticlericale, la trovano invece nella possibili oneste libertà e nel riconoscimento dei diritti dei cattolici. »

Il commiato di Menelik a Martini.

Roma, 16, ore 18.

Si ha da Addis-Abeba: L'incaricato d'affari d'Italia, Colli di Felizzano, mandò a Martini il seguente telegramma: « L'imperatore Menelik, cui ebbi l'onore di comunicare il telegramma di congedo di V. E., mi incarica di esprimerle tutto il rammarico di S. M. per la partenza di V. E. e la sua fiducia che il di Lei successore voglia ispirare all'opera sua gli stessi sentimenti di pace e di amicizia, che mercè il governo di V. E. in questi dieci anni hanno vieppiù unito i due paesi. »

Massimini ha dichiarato di volersi dimettere da ministro.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* dice che si assicura che stamane Massimini, in un momento di lucidità di mente, ha dichiarato la sua volontà di dimettersi da ministro delle finanze. Tale dichiarazione nel patrocinio di Massimini essere scritta, fu raccolta da due amici, che furono da testimoni a tale importante atto.

Le proteste di Orléans a proposito di Giovanna d'Arco

Parigi, 8, ore 22,30.

Il *Figaro* ha intervistato monsignor Touchet, vescovo di Orléans, circa la decisione presa da Clemenceau di proibire agli ufficiali ed ai funzionari di assistere alle cerimonie religiose delle feste di Giovanna d'Arco. Monsignor Touchet deplora questa misura, e dice che le ragioni date dal presidente del Consiglio non sono valevoli.

E' falso che monsignor Touchet abbia invitato alle feste due vescovi, di cui uno pronuncierà il panegirico di Giovanna d'Arco. I due vescovi, monsignor Hamette, coadiutore dell'arcivescovo di Parigi, e Bouquet, vescovo di Chartres, sono stati invitati, è vero, alla cerimonia, ma è l'abate Poilain, curato di Montmartre, a Parigi, che pronuncierà il panegirico. Non si deve temere nessuna violenza di linguaggio da quest'ultimo, che ha ricevuto dal vescovo le istruzioni seguenti: Niente politica. Nessuna allusione alla legge del 1905, nè a quello che avvenne in seguito. « Insomma, — aggiunse monsignor Touchet, — io credo ed ho sempre pensato che in una circostanza come questa sarebbe necessario e conveniente di fare astrazione di tutto ciò che può dividerci, e mantenersi nella massima calma. »

Il Consiglio municipale di Orléans ha inviato all'onorevole presidente del Consiglio una protesta per la decisione che il Governo avrebbe presa di impedire ai funzionari civili e militari di partecipare alle feste in onore di Giovanna d'Arco. Questa cerimonia è stata sempre superiore alle divisioni politiche e religiose. La tradizione vuole che in quel giorno ognuno dimentichi i suoi sentimenti e i suoi rancori, per salutare con un medesimo slancio e un comune accordo l'eroina che ha salvato la Francia.

Clemenceau ha fatto rispondere al Consiglio comunale di Orléans che invierà una lettera questa sera, e che, d'altra parte, riceverà domani una rappresentanza del Municipio, che ha chiesto un'intervista col ministro.

D'altronde, Clemenceau fa dire che egli non ha avuto mai l'intenzione di fare una manifestazione di anticlericalismo. Egli, considerando eramai lo stato delle cose, lascia completa libertà ai funzionari di partecipare alle feste, a condizione che ognuno vi vada con un carattere individuale e non ufficiale.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, ore 2.

Clemenceau, presidente del Consiglio, ha indirizzato al sindaco e al Consiglio comunale di Orléans la seguente lettera:

« Signori, io ho letto con la maggiore attenzione la lettera che m'avete fatto l'onore di indirizzarmi intorno alla festa di Giovanna d'Arco in Orléans. Voi vi lamentate che io abbia vietato di celebrare quest'anno la festa di Giovanna d'Arco nella forma abituale. Non ho fatto nulla di quanto voi dite, e vi domando come fate a non saperlo. Voi siete assolutamente liberi di celebrare la festa di Giovanna d'Arco nella forma che vi piacerà. La sola condizione, comune a tutti i cittadini, è quella di rispettare la legge. Per quel che mi riguarda, lungi dal pronunciare il divieto che mi attribuite, io ho spontaneamente offerto al sindaco di Orléans tutto il mio concorso per rialzare il prestigio delle nostre solennità e delle feste in onore della mirabile eroina, che è una delle nostre glorie più pure.

« Quale restrizione? Io ho semplicemente dichiarato che il regime della separazione della Chiesa dallo Stato non permetteva ai funzionari di assistere ufficialmente in Corpo a cerimonie cultuali; ed è questo che vi irrita, siccome una derogazione a forme abituali? Io non debbo apprendervi che l'evoluzione della società non può compiersi se non mediante l'abbandono progressivo di certe « forme abituali » e di certe « tradizioni », colla sostituzione corrispondente di certe forme e di certe tradizioni nuove. Ora è precisamente accaduto che, votando la separazione della chiesa dallo Stato, il Parlamento della Repubblica francese ha rinunciato ad una di queste forme abituali e ad una di queste tradizioni secolari. Da questo gran fatto nuovo, che ha mutato nel paese molte altre cose ben superiori all'ordinamento di una processione, deriva un dovere per tutti noi di accettarne lealmente le naturali conseguenze. Io comprendo il clero, il quale ha combattuto con violenza la legge di separazione, e che ieri ancora riempiva le chiese di ordigni micidiali, diretti contro i nostri soldati; comprendo che esso prenda qualsiasi occasione per tentare di rannodare i vincoli definitivamente rotti. Ma che uomini, i quali si proclamano partigiani della secolarizzazione dello Stato, cerchino di mettere in scacco il regime, che essi hanno stabilito colle loro mani, ciò potrà sorprendere se voi non aveste avuto cura di invocare gli importantissimi vantaggi che il rumoroso aspetta dai numerosi stranieri attirati a Orléans dalle feste di Giovanna d'Arco.

« Io non disconosco l'interesse di una siffatta considerazione, ma se il commercio di Orléans ha bisogno di cerimonie religiose, permettetemi di dirvi che occorrerà pensare prima del voto della legge.

« Ora, ben lungi dall'avere manifestato una preoccupazione qualunque, la città di Orléans, avendo due deputati di cui uno ha votato per la separazione e l'altro contro, ha sostituito quest'ultimo con un altro partigiano del nuovo regime. Noi dunque siamo d'accordo pel principio. È allora come potete voi domandare al Governo di disfare ciò che voi avete voluto? E debbo ammettere la responsabilità di esporre i rappresentanti del Governo a subire, sotto il regime di separazione, l'oltraggio di una rivolta come quella che avvenne a *Notre Dame* di Parigi, sotto il regime del Concordato per opera del parroco Humcet? Quale più alta soddisfazione per il patriottismo comune, di quella di una grande festa civile e militare in onore della liberatrice di Orléans che fu un grande soldato?

« Quale più bell'atto di liberalismo che quello di lasciare alla libertà dell'iniziativa individuale la manifestazione di coloro che osano ancora difendere Giovanna d'Arco dopo averla bruciata!

« Vogliate credere, signore, all'espressione della mia alta considerazione ». *(Matin).*

Il pericolo del Mad Mullah al Benadir.

Roma, 16, ore 23.

A proposito dell'agitazione nel Benadir, il *Giornale d'Italia* dice di avere da fonte attendibile che l'agitazione dei ribelli non cessa mai punto, estendesi ora sostenuti da forze superiori. Sanno che il Mad Mullah li aiuterà, e magari interverrà personalmente. Egli può disporre di quattro o cinquemila fucili e di altrettanti uomini, potendoli trovare in tutti i pressi della Somalia. Per ora la grande maggioranza dei Bimal è con l'Italia, ma continuando le ostilità ed i ribelli a bruciare e depredare le regioni che attraversano, potrebbe darsi che anche queste tribù, ancora a noi amiche, da noi si disaffezionino.

I precoci.

(Nostra corrispondenza particolare).

Berlino, aprile.

Vi ho già nominato altra volta i *Kammerspiele*, questo piccolo ed ultra-raffinato teatro berlinese, pareti di legno, lampadari opachi, tappeti rossi, non palchi, non cavee, non posti in piedi, ma solo trecento poltrone, entro alle quali digerisce il suo ben successo dejeuner un pubblico di cravatta bianca e di spalle color di rosa. E' una specie di cappella da iniziati, ove svapora un incenso d'intellettualità ecstizante e dove s'incontrano, gomito a gomito, il snobismo mondano che modella i suoi pantaloni e i suoi paradossi sul lord Harry di Oscar Wilde e l'immutabile « arte futura » personificata nel giovincello trentenne di lunga chioma e di focile occhiello. Sulla piccola scena, ove Max Reinhardt, il più americano fra i direttori teatrali d'Europa, illumina quadri scenici così perfetti da far vergogna alla realtà copiata, si alternano le rarità goethiane con gli evangeli ibseniani, le esumazioni di Hauptmann giovine con i frutti più caldi delle serre moderniste.

E' un teatro o piuttosto il salotto di una gran dama un po' isterica, un po' perversa? L'ultima fila è quasi elegante come la prima, gli spettatori scelgono tutti dalle sfere più alte dell'ingegno e della situazione sociale; l'applauso, causa il seguo di disapprovazione, è affatto bandito dai costumi dei frequentatori. Debbo a un caso se l'altra sera ebbi il gusto di vedere i *Kammerspiele-abbonnenten* disturbati una volta tanto nella tranquillità della loro digestione culinaria ed artistica. La sala era immersa nella più profonda oscurità, come qui usa dappertutto e come in Italia tentò, resistendo ad un coro d'irragionevoli proteste, Mario Fumagalli. Ad un certo punto s'è udito un insolente scricchiolio di seggiole, e due ombre nere sono passate dirigendosi in furia verso l'uscita e conversando in tono eccitato, a voce alta. Il pubblico ha zittito; i due hanno continuato a protestare. Ho avuto tempo di afferrare una parola: *Schweinerei!* (porcheria!), e sono disparsi.

Che covera dunque avvenuto? Si recitava, non per la prima nè per la decima volta, *Frühlings Erwachen*, una « tragedia di fanciulli », di cui l

l'uccide; al padre di Morita, che crede di compiere tutti i doveri verso la progenie, accumulando titoli di rendita ed esigendo con severità buoni punti agli esami; al padre di Melchior, moralista e giurista, che discute le colpe di suo figlio come un procuratore generale davanti alla Corte; ai professori ridicoli, ignoranti e crudeli; ai ministri della fede, insensibili mestieranti. Ha ragione! Ha torto! Si può essere dell'opinione di Wedekin e deplorare che la signora Bergmann non abbia detto tutta quanta la verità a Wendla, e si può anche essere d'accordo col moralista e giurista dottor Sabor, il quale pretende che la signora Bergmann non avrebbe dovuto lasciar vagabondare una bambina di quattordici anni attraverso le siepi e i giardini di giugno. Molte madri italiane propenderanno, ne son certo, da questo lato.

Ma la maniera parte delle madri italiane non avrebbero un'opinione affatto, tanto i casi di questa tragedia — quelli che ho narrati e più quelli che non ho narrati — parrebbero loro remoti dalla vita quotidiana e dalla sfera di possibilità in cui ciascuna di esse si aggira. E' la stessa cosa quassù! Debbo quasi pentirmi di avere scelto questo titolo: « i precoci », che include una certa significazione di eccezionalità, mentre per Wedekind, Wendla, Morita, Melchior non sono nè pervertiti, nè equilibrati, ma esemplari costanti di ciò che avviene nella loro età, nel « risveglio della primavera », e, se finiscono male, ciò si deve alla stupidaggine o alla durezza dei loro educatori, non ad un fatto normale od inevitabile qual è l'albeggiare del senso e tutta l'angosciosa curiosità ch'ella si tira dietro. Wendla è una bimba perfettamente sana ed equilibrata, quella mattina, in cui la madre si precipita nella sua cameretta, mentr'ella si veste e la chiama a gran voce.

Wendla. — Che è successo, mamma?

La madre. — Vestiti presto, presto. Devi discendere da Ina e portarle la spesa.

Wendla (terminando di avestirsi). — Sei già stata da Ina, tu! Come va, dunque? Non ancora meglio?

La madre. — Pensa, dunque, piccina. Questa notte è venuta la cicogna e le ha portato un mammietto.

— Un maschio! Un maschio! Che bella cosa! Perciò quella brutta infiammé! Eri lì, tu, quando la cicogna è venuta!

— Era volata via giusto allora.

— O, perchè non arrivasti prima?

— Sai, però? Credo che abbia portato qualcos anche per te la cicogna, una spilla o non so che altro.

— Davvero, davvero!

— Ti dico che ti ha portato una spilla.

— Di spille ne ho già abbastanza, io.

— E allora che vuoi, altro!

— Volevo sapere se la cicogna è entrata dalla finestra o dal camino.

— Devi domandarlo a Ina, cuor mio!

— No, voglio domandare alla sparuzzanito, piuttosto, di dove entra la cicogna..... Oh, mamma, io non capirò mai nulla di nulla. Ho una sorella, che è sposa da tre anni, io sono già per la terza volta a nona ho nemmeno un'idea di come vada tutto ciò..... Non t'adirare, mamma, non t'adirare. A chi devo domandare se non a te? Dimmelo, mammuccia cara. Rispondimi, come avvengono queste cose? Non puoi pretendere, non è vero!, che a quattordici anni io prenda sul serio la cicogna.

Wendla è sana, pensa il Wedekind, e se qualche giorno dopo ella cade nelle braccia di Melchior, la colpa è di sua madre, che non le ha detto tutta la verità.

Noi possiamo sorridere all'ingenuità di questa morale, ma dobbiamo considerare con tutta serietà il documento. Come reagiscono davanti a simili fatti le nobili esercitazioni di quei nostri giocolieri storiografi, che hanno diviso l'Europa in due razze opposte, la razza degli alcoolici e la razza degli erotici (e naturalmente gli erotici saremmo noi)? E' probabile che da noi la pubertà sia non meno tempestosa e squilibrata della pubertà tedesca, quale il Wedekind la descrive; ma è certo che ciò un italiano, nè un francese ha avuto finora l'equivoco coraggio di scrivere una bella opera d'arte per vilipendere una fra le più poetiche religioni dell'uomo, quella che adora l'infanzia, a per adorarla qualche volta l'ignora. Aveva forse ragione il Carducci, quando a quel giovane poetucolo, amante di letterature straniere, e cupido di abbandonare Laura per Margherita, rispose che Laura fu un'onesta signora, mentre Margherita non se la fece dire due volte?

No; non si può dubitare che fino a qualche tempo fa l'arte — la vita, non so — fu più casta in Germania che fra noi. L'epiteto *keusch* (casto) sonava rosi bene, anche nella teorica wagneriana, accanto all'epiteto *deutsch!* (tedesco). Perciò credevo che la crudeltà con cui in *Frühlings Erwachen* si bistratta l'educazione, l'insegnamento e la chiesa evangelica dovesse ferire i tedeschi meno che la disinvoltura con cui si trattano i problemi scabrosi del sesso. E credevo che tutte le sere qualche spettatore dovesse abbandonare, inorridito, la sala, come i due che avevo intravisti nell'ombra.

Durante l'intervallo interrogai un inserviente.

— Non è mai avvenuto nulla di simile — mi rispose — prima di questa sera.

Mi dolsi amaramente di non aver visto la faccia della coppia « protestante ». Era la faccia della vecchia Germania, che dispera.

G. A. Borgese.

Gli importanti risultati delle indagini sul dramma anarchico di Livorno

Ci telefonano da Livorno, 16, ore 21:

L'Autorità di pubblica sicurezza ha continuato le indagini relative all'omicidio dell'anarchico Lilla ed ha trovato finalmente il testimone oculare che avrebbe veduto il Benedetti infierire il colpo di pugnale al suo antico compagno di carcere.

Pare che l'istruttoria di questo processo risolverà il velo, che era stato steso per forza di cose, col mistero fermentato dal delegato Barone e sull'assassinio del brigadiere Strazieri. Questi due delitti, che si dovevano alla setta anarchica, ritornebbero oggi in discussione, e pare che molte sorprese verrebbero in questi giorni preparate dall'Autorità.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (139)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE di Michele Zévaco

— A me non aveva fatto alcun male, alcun danno. Ma volevo impedire il corso della giustizia, volevo rivaleare la peniziane che indebitamente è stata usurpata da ribaldi e da delinquenti. La giustizia è stata inesorabile. Lo ha riconosciuto.

Brividi spaventevoli scossero il poeta nell'ascoltare queste parole. Contemplò con terrore il volto impassibile di Rolando e mormorò:

— Dettate..... padron mio.

Rolando incominciò a dettare. L'Aretino, di tratto in tratto, lasciava un'esclamazione, nella quale vibrava tutto il dolore della sua anima.

— Saprò descrivere la scena come se l'avessi presenziata — disse il poeta quando Rolando terminò il racconto dell'agonia del Gran Diavolo, nel palazzo del Duca di Mantova.

— Non posso che lodarvi per questa geniale deliberazione. Scrivete, come se foste stato presente alla scena. Naturalmente potete completare ciò che vi ho detto con particolari che colorichino bene il racconto. Siete stato uno dei migliori amici del Gran Diavolo, uno dei suoi intimi. E quindi non vi riuscirà difficile di fare un bel capolavoro.

Tuttavia portarono via duemila rubli, che trovarono in un cassetto.

Durante questo tempo una parte del personale telefonava alla Polizia, che giunse molto tempo dopo la partenza dei banditi, di cui nessuno venne arrestato. *(Matin).*

Un appello dell'*Avanti!* per un attacco a fondo contro Giolitti.

Roma, 16, ore 24.

La riapertura della Camera si iniziò con scudo rivari e forse anche tumultuoso. E' infatti molto commentato questo ieri un articolo dell'*Avanti!* con il titolo: *Contro il giolittismo a fondo.* Riassumo l'atteggiamento che dovrebbe prendere il gruppo parlamentare socialista contro il Ministero, perchè fra pochi giorni la ripresa dei lavori parlamentari non sarà nemmeno preceduta a nuova proposta al regime giolittiano se il gruppo parlamentare socialista non scuote il suo torpore e non prende risolutamente l'offensiva contro il Governo. « Si può giurare — aggiunge l'*Avanti!* — che la Maggioranza ministeriale si sbanderà al primo colpo battuto in breccia contro il Ministero. Per questa condizione crediamo che l'ora sia particolarmente propizia per un assalto a fondo contro Giolitti dentro e fuori del Parlamento. E' l'ora in cui, compagno Turati, « l'invettiva » e il bel gesto » assurgono a protagonisti nella politica, assumono valore concreto di elementi fattivi e propulsori, e promettono di rimuovere sino al fermento la putredine del regime giolittiano. »

Le istruzioni dei socialisti tedeschi pel 1° maggio.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 17, ore 1,40.

Il Comitato esecutivo del partito socialista ha dato, oggi, agli operai delle istruzioni sulla condotta da tenere nell'occasione della festa del 1o maggio.

« Astenersi dal lavoro — è detto in questo proclama — è la miglior maniera di celebrare la festa universale del lavoro. Tuttavia, considerata la situazione economica e l'applicazione frequente del *lock-out*, bisogna raccomandare ai compagni di non abbandonare il lavoro il 1o maggio, se un *lock-out* dovrà essere la conseguente certa di quest'abbandono del lavoro. *(Matin).*

La Regina di Spagna allatterà il figlio.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 17, ore 2.

La Regina, malgrado lo stato avanzato di gestazione, passeggia ogni giorno in vettura o in automobile, e assistè ieri, col Re, ad una rappresentazione al Circo equestre.

Essa ha manifestato l'intenzione di non affidare il suo neonato ad una nutrice, ma di volerlo allattare essa medesima. Il medico ha detto che questo è possibile, data l'eccellente costituzione della giovane Sovrana. Da ieri, la culla reale è stata messa negli appartamenti privati dei Sovrani.

Il conte Onorati, guardia nobile pontificia, ha portato la cintura benedetta, che i Papi hanno il costume di inviare alle Regine spagnuole in simili circostanze. *(Matin).*

— Sopra questo non cade dubbio alcuno — esclamò il poeta.

E, senza dire altro, prese a scrivere la lettera, e in meno di un'ora aveva finito il suo compito.

Incominciò poi a leggerla a bassa voce. Di tratto in tratto si accarezzava la bellissima barba che aveva, rileggeva due o tre volte i periodi che gli sembravano i più smaglianti, e faceva gesti di ammirazione, come per congratularsi con se stesso di avere elaborato un capolavoro letterario, e le sue labbra si atteggiavano ad un sorriso di vanitosa soddisfazione.

Mormorò a bassa voce:

— Vengo ora Torquato Tasso a dirmi che egli sia in grado di gareggiare con me nella letteratura epistolare! Eh! di Pietro Aretino ve n'è uno solo! E quando sarò morto io, passeranno secoli prima che l'Umanità sia gloriosata dalla comparsa di un altro Aretino.

— Che dite, padrone, di questo piccolo capolavoro? — esclamò egli, dimenticando che i principali episodii della lettera erano stati testualmente dettati da Rolando.

— Io penso — disse Rolando — che bisogna subito inviarla al doge. Poi vi metterete a letto, perchè certamente Fieschi manderà qui qualche persona per parlare con voi. Probabilmente verrà egli stesso. E..... restiamo intesi che voi simulerete come meglio potrete un dolore atroce. All'occorrenza..... piangerete pure.

— E' vero — disse l'Aretino. — Dimenticavo il mio dolore.

E ricominciò a piangere.

Chiamò il servitore che aveva introdotto Rolando e, consegnandogli la lettera, disse:

— E' per il doge. Recatevi da lui.

Il servitore si allontanò subito. L'Aretino, seguito da Rolando, entrò nella sua camera da letto, che era splendidamente arredata, si incominciò a spogliare, mentre gemeva e respirava.

— Vi ripeto, gran maestro Aretino, — disse Rolando, — che probabilmente fra qualche ora il doge sarà qui.

— Che debbo dirgli? — domandò il poeta.

— Quello che avete scritto nella lettera. Potete aggiungere che, alla vigilia della morte del Gran Diavolo, parecchi ufficiali videro giungere nell'accampamento un veneziano, dal quale venne parlato.

— Chi era quell'uomo?

— Rolando Candiano.

Come il lettore ben ricorda, Rolando non aveva mai rivelato a Pietro Aretino chi egli fosse.

— Qualora il doge insistesse per avere ulteriori notizie al riguardo, potrete anche dire che quel tale Rolando Candiano ebbe un colloquio col Gran Diavolo, e che lo pregò ad un duello mortale, senza che nessuno avesse potuto accertare i motivi!..... In fine non so calarvi, mio gran maestro, che il colloquio che voi avete col doge, e col suo rappresentante, sarà interessantissimo. Si vedrà strapparvi di bocca qualche vostro segreto... Insomma, a dirla in breve, io desidererei assistere al colloquio senza essere veduto.

— Entrate là — disse l'Aretino aprendo una porta. — Qualora vi piacesse vedere e sentire, non avrete a fare altro che chiudere quello sportello, e.....

— Benissimo. Ho compreso.

L'Aretino si coricò. Dopo pochi minuti incominciò a gridare con voce stentorea:

— Margherita! Marietta! Chiara! Paolina! Francechina! Angela! Perina!..... Signorate! Scervellate figlie di Satana e di Venere..... mi fate crepare come un cane senza apprestarmi alcun soccorso!..... Maledette megere!..... che state a fare in casa mia? Non siete in grado di asciugarmi la barba bagnata di lagrime e di farmi una buona tisana!..... Dove vi siete rannicchiate? Sul ventre di Satana, che vi porti, eh!..... Ci scommetto che stiamo, come al solito, davanzo allo specchio, ad imbellettarci maledettamente e ad ammirare i loro colli!..... Aspettate ancora un poco, e vedrete di che sarà capace un gran poeta!... Vi farò cadere il bollito dal viso a colpi di scudiscio..... Ne farò piovere cefloni su quegli orridi musi che avete! Aretino assassino!..... Chiara! Sei sorda? Possa io avere la gioia paradisiaca di vederti atterrata dalla febbre maligna in due ore!..... Paolina! Non vieni? Possa tu romperti la nuca del collo mentre scendi la mia scala di marmo..... Marietta! Vecchia..... Hai dimenticato da quale sito ti raccolsi? E' questa la gratitudine che mi serbi? Possa tu cuocere insaccata dal fulmine! Angela!..... che il cancro ti roda le ossa! Anche tu ci insorgi? Per la venerabile barba di Satana!..... se non vengo da me, scendo da letto, prendo un bastone e vi.....

Adirato, non tanto perchè le..... cameriere non accorrevano a tempo, ma perchè aveva davvero ingoiare l'amara pillola propinatagli da Rolando, e cioè di porsi a letto a simulare una malattia che non aveva; l'Aretino lasciò all'indirizzo di quelle malcapitate alcuni paroloni roventi, che il tacere è bello. Quei paroloni parturirono un effetto magico. Dopo poco le sue ballè allegre..... cameriere si precipitarono nella stanza, circondarono il letto e fecero a gara nel baciargli chi la fronte, chi le guance.

— Ribaldo empere! — proruppe il poeta, asciugandosi come un oceano. — Per ferri soccorrere nella mia stanza debbo chiamarvi, per due ore, non quegli aggettivi qualificativi che meritate! Mi fate crepare come un cane!..... Vedete che io piango e non mi preparate subito una tisana!

— Divin poeta, — esclamò Margherita, — voi piangete! Quale orrenda sventura accade perchè le guance del più geniale uomo d'Italia bagnate dal pianto!

— Gran Dio! — balbettò Chiara. — Vi asciugherò il pianto con i miei capelli, neri come ala di corvo; quei capelli che ebbero l'amore sublime di essere baciati tante volte dall'Aretino!

— Toci, brutta..... — borbottò il poeta. — Li avrò baciati due o tre volte, tutt'al più, mentre sbadigliavo. Desidererei, forse, che io componessi qualche sonetto sui tuoi capelli?

— Ma quando siete ritornato? — esclamò Paolina. — Perchè non ci annunziaste il vostro ritorno? Ambivo l'onore di essere la prima a rivervi incontro sul limitare del palazzo, e stampare un bacio infocato su quella fronte, dove rifulge il più radioso genio della nostra epoca.

Questo coro di lodi, preferite da quelle belle a allegre..... cameriere, che egli qualificava come le sue « Aretine », intenerì non poco l'illustre poeta, il quale, guardandole meno sciglinte, disse:

— Non fate chiasso, svenevoli e aguzzate sierlone o..... Per questa volta vi perdono. Sono ritornato da poche ore. Ed ero così eccitato, per la grave sciagura onde sono stato colpito, che mi sono messo a letto..... senza farvi chiamare. Un sentimento di pietà per voi spuntò nel mio cuore; ebbi compassione di voi; non volli spaventarvi..... Ho perduto il mio più diletto amico; quegli che ogni anno, tuttorchè cadevano le prime nevi, mi mandava mille ducati, affinchè io provvedessi a difendermi contro i rigori dell'inverno..... Comprendete ora tutta la entità del disastro? Mille ducati ogni anno! Avrà Satana pietà di me, facendomi conoscere qualche altro generoso e magnanimo mecenate che provvederà a difendermi, con la stessa somma, dal gelo invernale?..... Oh! quale sventura colpisce il più grande italico poeta!...

(Continua).

PAOLO CHIARA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Hasenstein e Vogler).

DENTIERE Dott. C. PISANI - F. A. MARINARO SISTEMA AMERICANO Premiato con medaglia d'oro a Parigi. Via Cernaia, n. 46 — Telefono 23-64.

La svolgimento delle interpellanze alla Duma.

Un nuovo gruppo parlamentare.

Pietroburgo, 16, ore 23.

Oggi alla Duma, dopo un servizio funebre celebrato alla memoria del presidente del Consiglio dell'Impero, Frisch, si inizia la seduta.

Le discussioni cominciano con una interpellanza sui fatti di Riga, ove, il 3 aprile, durante un tentativo d'evasione dal carcere, sette prigionieri furono uccisi e sedici feriti. I rimanenti settantaquattro prigionieri sono stati minacciati di essere sottoposti alla Corte marziale.

La seduta assume tosto il carattere di un duello fra l'Estrema Sinistra e il Centro. I deputati dell'Estrema Sinistra propongono di rivolgere al presidente del Consiglio una interpellanza urgente in proposito, mentre i deputati del Centro domandano l'invio della interpellanza alla Commissione speciale, che si occupa di tutte le interpellanze.

Cuorline e *Kerensof* leggono un dispaccio del governatore di Riga, che afferma che nessuno è stato minacciato di venire sottoposto alla Corte marziale.

Alexinsky legge un altro dispaccio, firmato dagli elettori di Riga, che dice che i settantaquattro prigionieri sono stati minacciati della pena di morte.

Dopo più di un discorso tempestoso, sale alla tribuna *Kilagnine*, deputato dell'Estrema Destra. Questi, rivolgendosi ai socialisti, dice: « Voi protestate contro la pena di morte; ma, ditemelo francamente, avete forse una bomba in tasca? »

A questa ingiuria scoppia un vero tumulto. Si odono delle grida e delle invettive.

Il presidente Koussansky agita energicamente il campanello, ma stenta molto a reprimere il baccano.

I socialisti-democratici non insistono a favore dell'urgenza per l'interpellanza, che viene rinviata alla Commissione.

Dopo però si approva a grande maggioranza l'esclusione di Kilagnine dalla seduta odierna, a causa degli insulti scagliati contro dei membri della Duma.

Si sospende la seduta e durante la sospensione, che dura lungamente, si tengono delle conversazioni animatissime nei corridoi. I deputati manifestano la loro rivincita indignazione per la condanna del deputato aquileo.

Quando si riprende la seduta, si nota subito l'assenza dei capi della Destra, i quali si sono assentati, in seguito all'espulsione del loro membro.

La Duma, respingendo l'urgenza, rinvia alla Commissione delle interpellanze anche quelle relative agli scioperi di Baku e alle repressioni nella provincia di Kutaiti.

Miakieff dà delle spiegazioni circa l'interpellanza relativa alla commissione della sentenza della Corte marziale, da parte del governatore di Mosca, Herickman. Detta Corte aveva condannato ai lavori forzati a vita quattro individui, accusati di tentativo d'assassinio contro un agente di polizia. Il governatore di Mosca, contrariamente alla circolare del Consiglio dei ministri, che proibisce in modo assoluto la esecuzione delle sentenze delle Corti marziali, eseguì questa sentenza. Allora una nuova Corte marziale condannò i quattro accusati alla impiccagione, e la sentenza venne eseguita.

La Duma approva all'unanimità le conclusioni di Miakieff, che constatano l'abuso di potere da parte del governatore di Mosca.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 17.30.

Nei corridoi si parla a lungo del fatto che 31 deputati cadetti, 48 moderati e 7 di Destra hanno deciso di costituire un blocco alla Duma, pure conservando la loro individualità. Questo nuovo gruppo si sforzerà di evitare lo scioglimento della Duma, di rendere feconde le sue discussioni e di combattere i reazionari, i quali abusano dei privilegi della Duma per giovare alla causa rivoluzionaria.

I commenti dei giornali e le note ufficiose russe alla lettera di De Martens.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 17, ore 1.

Il verdetto della incompetenza della Duma e la profezia dello scioglimento di essa contenuti nella lettera del signor De Martens al *Times*, ha suscitato svariati commenti nei giornali.

Il *Rousi* combatte le idee e la conoscenza del professor De Martens circa gli affari di Russia, e rifiuta di pigliare le cose sul serio. D'altro lato, la *Gazzetta della Borsa* dichiara che il signor De Martens ha ricevuto l'ordine di preparare l'opinione pubblica straniera alla notizia dello scioglimento della Duma. Gli altri giornali tacciono.

Il telegramma da Londra all'Agenzia di Informazioni di Pietroburgo non è stato finora comunicato.

Oggi l'Agenzia telegrafica ufficiale si dichiara autorizzata ad affermare che il signor De Martens ha semplicemente espresse le sue vedute personali. Nel medesimo tempo la *Novaje Vremia*, in una nota evidentemente ispirata, annuncia che le voci di scioglimento della Duma sono affatto infondate.

Quelli però che conoscono l'esitazione a esprimere un'opinione, che è una caratteristica del De Martens, rifiutano di credere che egli si sia avanzato tanto, senza avere le sue buone ragioni per farlo. Tutto al più si può ammettere che queste ragioni non esistono più ora, ma certamente dovevano esistere al momento in cui Martens formulò la sua profezia. *(Matin).*

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 17, ore 1.

Pone affermarvi che la lettera del signor De Martens produce meraviglia e dispetto profondi nei circoli governativi. Si assicura nella maniera più categorica che il Governo non ha nessuna intenzione di sciogliere la Duma, ma desidera, per contrario, di lavorare con essa. Ciò tanto più in quanto si assicura che è intervenuto un accordo amichevole per comporre i malintesi sorti nei giorni scorsi tra il presidente della Duma e Stolypine. *(Times).*

Un furto audace di duemila rubli all'Università di Pietroburgo.

Pietroburgo, 17, ore 1.

Alle ore ore 15,30 di ieri, una quindicina di individui, penetrati nell'ufficio cassa della Università, puntando le rivoltelle sugli impiegati, li immobilizzarono e si dettero rapidamente a cassinare la cassaforte, ma non vi riuscirono.

Carnegie difende Guglielmo II dall'accusa di bellicosità.

Una lettera di Roosevelt.

New York, 16, ore 20.

La sala Carnegie è stata invasa ieri da migliaia di persone, desiderose di udire i discorsi dei delegati della pace. Il Congresso internazionale della pace è stato aperto solennemente con un discorso di Carnegie, che presiedeva. Egli iniziò lo suo dalla riunione. « I delegati delle nazioni — disse — corrono di affrettare la scomparsa dell'assuefazione dall'uomo dall'uomo nelle battaglie; come mezzo di regolare i conflitti internazionali. Carnegie preconizza la formazione di una polizia internazionale incaricata di proteggere la pace del mondo civile. L'assembramento di un certo numero di Potenze sarebbe sufficiente per questo. Cinque nazioni riunenti la loro forza potrebbero assicurare la pace se dichiarassero che non permettono più al alcuno di turbare la pace. Le loro forze sarebbero schiacciatori e conseguirebbero lo scopo anche senza ricorrere alla forza che all'ultima estremità. Un solo uomo potrebbe fondare questa Lega: Roosevelt è il grande pacificatore dell'avvenire, non attualmente se l'Imperatore di Germania invitasse le nazioni a formare una Lega della pace, molte fra esse risponderebbero al suo appello, e come nella spedizione della Cina, il comandante delle forze militari di questa grande Lega sarebbe un generale tedesco.

Carnegie aggiunge: « Si è detto e ripetuto che l'Imperatore di Germania era una minaccia per la pace d'Europa. Credo questa opinione ingiusta, e ricordatevi che è sul trono da vent'anni e che non ha mai fatto versare il sangue. » Carnegie crede che la comprirà, perchè non vede come un uomo potrebbe resistere alla voce divina ordinatagli di rendere all'umanità un servizio così glorioso.

Terminando Carnegie dice: « Non vi è più grande vittoria di quella della pace! ».

Fra le lettere ricevute dal Congresso della pace, quella di Roosevelt esprime la sua grande simpatia per lo scopo che si propone il Congresso. Egli invita tutti gli amanti della pace a non chiedere l'impossibile, ciò che avrebbe per effetto di aggiornare il compimento di ciò che è possibile. « Non abbisogna — egli scrive — che un accordo per il disarmo metta le nazioni più civilizzate alla merci di quelle che lo sono meno, e nelle quali regna la barbarie ed il dispotismo militare. Il disarmo generale non potrebbe avere che delle cattive conseguenze, ed avrebbe per effetto di impedire ai popoli civilizzati e pacifici di resistere alle nazioni bellicose ». Roosevelt rammenta che gli Stati Uniti, senza sacrificare i loro diritti durante questi ultimi dieci anni, hanno tuttavia rispettato quelli degli altri popoli. Roosevelt, terminando, esprime la speranza che si approverà un trattato generale d'arbitrato fra le nazioni, e che la Conferenza dell'Aja vedrà i suoi poteri accresciuti considerevolmente e divenire permanenti, e che i giudici saranno permanenti e riceveranno degli stipendi sufficienti per poter giudicare la controversie tra le nazioni con tutta indipendenza quanto ne ha un giudice americano che tratta degli affari privati.

Il Congresso sentì in seguito Root, che disse che la Conferenza prossima dell'Aja avrà, per il fatto stesso della sua convocazione, i più felici risultati.

Poi il governatore di New York in un discorso disse il benvenuto ai congressisti.

La stampa cattolica francese commenta l'allocuzione.

Echi dell'affare Montagnini

Parigi, 16, ore 23.

L'*Univers*, a proposito dell'allocuzione del Papa, scrive: « Lo scopo che noi dobbiamo raggiungere il Papa ce lo ha indicato con ammirabile convinzione: all'odio contrapponiamo l'amore, all'errore la verità. In queste quattro parole sono contenute tutte le opere, tutte le propagande; come tutti gli alberi della foresta sono contenuti nel primo germe ».

La *Croix*, commentando la stessa allocuzione, dice: « Il sente che colui che parla è elevato a cento braccia al disopra dell'umanità, e questa regione superiore è inaccessibile alle umane passioni. Nel leggere questa mirabile allocuzione i cattolici hanno dovuto provare nell'animo loro come la sintesi di tutti i sentimenti già provati nel leggere la precedente serie di documenti pontifici ».

La *Patrie* nel suo numero di stasera dice, a proposito dei termini adoperati nella sentenza dell'affare Montagnini, che si tratta di violazione del diritto delle genti, che venne riconosciuto e proclamato senza necessità e senza scusa. La giustizia regolare, più che assolvere, ha giustificato, quasi glorificato la causa che incarnava una fede ed un simbolo. Coloro che sono al potere si accorgeranno oggi che non basta strappare i crocifissi dalle aule dei tribunali per trovarvi dei complici ».

Nel pomeriggio il ministro degli esteri Pichon, ha avuto un colloquio col ministro di Francia in Norvegia, Delavaud, a proposito dei rapporti che egli avrebbe avuto con monsignor Montagnini. Il *Temps* dice che domani l'altro il Consiglio ed il direttore del Ministero degli esteri, giudicheranno Le Marchand per i suoi rapporti con Montagnini.

Il tentato suicidio di una anarchica finta nuova a Mosca.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 17, ore 2.

Una suora di carità, addetta all'ospedale dei Trovatelli di Mosca, tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella alla testa.

Trasportata all'ospedale, il magistrato venuto per porre i suggelli alla camera della religiosa, ebbe l'idea di mettere in chiaro l'essere della suora.

Trovò quattro chilogrammi di dinamite e otto rivoltelle, tre fucili, ed anche differenti piani di stabilimenti, con l'indicazione di un colpo da fare. Inoltre vennero sequestrati numerosi opuscoli anarchici. Inutile dire che la religiosa, la quale si chiama Zubow, venne immediatamente trasportata dall'ospedale alla prigione. *(Matin).*

Nel mondo dei lavoratori.

Gravi atti criminali di scioperanti panettieri a Parigi

Un lavorante ferito col votriolo — Un licenziato che getta delle cartucce — I padroni fornai respingono l'arbitrato.

Parigi, 16, ore 22,30.

Una importante riunione è stata tenuta questa mattina alla Borsa del lavoro dagli operai panettieri. I dimostranti erano circa 700; però, il segretario del Sindacato ha assicurato che un controllo rigoroso, fatto dai commissari, dava una cifra di 1072 scioperanti presenti.

Dei discorsi molto più moderati di quelli che abitualmente sono pronunziati alla Borsa del lavoro, sono stati successivamente detti da Bousquet e da altri rappresentanti delle differenti federazioni dell'alimentazione. Sono stati letti alla tribuna i dispacci di congratulazione, e specialmente uno emanante dalla Federazione degli addetti dell'alimentazione di Torino, e degli scioperanti di Brignoles e di Tolone.

La continuazione dello sciopero è stata ancora una volta votata all'unanimità. Il segretario della Confederazione perdura nel suo ottimismo, e dichiara la situazione eccellente.

Gli scioperanti si sono di nuovo riuniti questa sera, e la riunione dura al momento in cui vi telefono.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, ore 1.

Se le riunioni degli scioperanti panettieri sono sempre relativamente calme, dei fatti gravissimi si sono prodotti nelle vie. Da questo punto di vista la giornata di ieri marca una tappa significativa; degli atti inqualificabili, che i socialisti medesimi sono i primi a riprovare, sono stati commessi.

Raccontiamo prima di tutto l'attentato di cui è stata teatro la panetteria Cullmann, al N. 56 bis della via Chaussé d'Antin. Verso le 3,30 del mattino, degli individui sconosciuti, che si suppongono scioperanti, hanno gettato del votriolo per lo spiraglio della panetteria sopra un operaio, che lavorava nei locali sottostanti e che è stato orribilmente bruciato alle spalle, al braccio e a tutto il lato destro.

Ecco in quali termini il proprietario medesimo racconta l'attentato: « Il ferito non è uno degli operai abituali della mia bottega. Io non lo avevo che da domenica, come sostituto di uno dei miei operai, attualmente in sciopero. E' un giovanotto di 22 anni, certo Emilio Fleith, soldato del 54° reggimento di fanteria di guarnigione a Beauvais e attualmente in congedo di un mese per convalescenza presso la sua famiglia, che abita nei dintorni di Parigi.

« Avant'ieri, dopo aver finito il lavoro, gli operai si erano dispersi nel forno e si riposavano un istante; solo il Fleith era rimasto in prossimità dello spiraglio, dove si lavora il pane, a ripulire gli utensili. Il giovanotto era curvato sul suo lavoro, quando ad un tratto il getto violento di un liquido che proveniva dallo spiraglio soprastante, lo colpì alle spalle.

« La posizione che aveva il Fleith gli preservò il viso, poichè il liquido era del votriolo e il disgraziato operaio non tardò a risentirne i danneggi e terribili effetti. In un momento delle grida straziauti echeggiarono in tutta la bottega e i compagni del ferito si precipitarono in suo soccorso, mentre che dal canto mio andavo in cerca di una vettura e degli agenti di polizia. »

Trasportato all'ospedale, il Fleith venne medicato e ricondotto al domicilio paterno.

Terminando, il padrone dice: « Questo attentato è inqualificabile: il vetriolo era finora l'arma degli amanti traditi, che vogliono rivendicare il loro onore. Gli scioperanti che ora lo impiegano sono dei vili e danno una triste opinione della loro mentalità. »

Nel pomeriggio di ieri, il commissario di polizia della via Provence ha raccolto le dichiarazioni del ferito e dei testimoni. Si spera tra breve, per certi indizi già aveti, di procedere all'arresto del colpevole.

Intanto è stato segnalato un altro incidente. Un grave movimento si manifestava ieri dinanzi alla cucina del *Restaurant Blattier*, che è situato all'angolo delle vie Havre e Saint-Lazare. Un giovanotto addetto alla cucina, tale Gaston, venne leggermente rimproverato dal padrone addetto particolarmente all'arrosto per avere rovesciato un piatto. Il giovane che, malgrado abbia appena 19 anni, è di un carattere energico e violento, rispose con ingiurie. Il cuoco, che lo per le sue funzioni è incaricato della disciplina della cucina, risolse la questione congedando il Gaston. Questi, furibondo, cominciò col *sabotar* le vettovaglie che erano disposte nel tinello; un salmone, dei polli, pezzi di carne arrosto e poi, da vero anarchico previdente, che ha sempre pronte in mano delle munizioni da guerra, trasse di tasca tre cartine, che gettò in cucina. Esse scoppiarono, provocando una formidabile detonazione. Nessuno, fortunatamente, venne ferito, ma non vi fu alcuno che osò arrestare il giovanotto. Si sapeva infatti che era affigliato ad una banda di anarchici e si temeva che egli non mettesse in esecuzione le minacce di fare saltare in aria la casa.

Tanto al *Restaurant Blattier*, che alla Polizia sono molto riservati su questo atto di *sabotage* criminale: tuttavia, da informazioni attinte da ottima fonte, si può affermare che l'arresto dell'anarchico è imminente.

Ecco altri fatti di minore importanza. Una quindicina di operai scioperanti hanno frantumato la vetrina di una panetteria situata al *boulevard* Ponte Reale, il cui personale si rifiutava di riunirsi ad essi. Gli agenti hanno messo in fuga gli scioperanti, ma nessuno di essi ha potuto venire arrestato.

Alla via Penthièr, nella panetteria situata al numero 25, un operaio panettiere è stato assalito ieri da due scioperanti, bastonato e gettato per terra. Temendo della sua vita, l'operaio ha tirato un colpo di rivoltella in aria e il proiettile è andato a frantumare uno specchio di un ristorante di fronte. Gli scioperanti, dinanzi a quest'attitudine energica, si sono dati alla fuga.

Alla via Sambre et Meuse varie portatrici di pane sono state assalite da una banda di scioperanti; le vetturette delle portatrici sono state rovesciate e i pani gettati nel fango. La Polizia ricerca attivamente gli autori di quest'altro attentato.

Un giudice di istruzione è stato incaricato di aprire un'istruttoria sul *sabotage*, commesso in danno di una panetteria della via Choisy; i letteri ricordano che i clienti di questa panetteria segnalarono di aver trovato nel pane delle pallottole di grano di rusta.

Intanto i padroni panettieri dovevano riunirsi ieri nel pomeriggio alla sede della Camera sindacale, per prendere delle decisioni intorno all'arbitrato proposto dal giudice di pace del 4° Circondario. L'ufficio ed i sindaci della Camera sindacale hanno proceduto all'esame diligente della situazione creata ad essi dallo sciopero attuale ed hanno deciso di scrivere al giudice di pace del 4° Circondario, per informarlo che non potevano accettare l'arbitrato in questa circostanza e che deploravano di non potere riscorrere ai suoi buoni uffici.

I padroni hanno inoltre constatato che il movimento di sciopero decresce gradatamente. Numerosi operai hanno ripreso il lavoro nella giornata. Essi deplorano gli atti di violenza e gli attentati alla libertà del lavoro compiuti dagli agenti della Confederazione generale del lavoro. *(Matin).*

La lotta a Terni.

Una missione segreta? La resistenza continua.

Terni, 16, ore 23.

Sono giunti, oggi, gli onorevoli Raccuini e Fasi. Arriverà stasera l'on. Sinibaldi. Gli onorevoli Fortis e Fasi, ai quali pure era stato scritto, non hanno fatto sapere se e quando potranno essere a Terni. In questo momento la Commissione cittadina è adunata insieme agli onorevoli Fasi e Raccuini. La Direzione della Società ha fatto affiggere oggi, alle 13, un manifesto, nel quale si dice che, a datare da oggi, saranno ricevute presso l'Ufficio matricola le domande per assunzione di personale operaio a norma del regolamento affisso alla porta dello stabilimento. Allo scopo di facilitare tale assunzione, la Società comunica che a tutto il giorno 20 corrente la domanda di ammissione possa essere fatta verbalmente all'Ufficio suddetto. Gli operai assunti, ai quali la Società ha offerto la liquidazione, che accumulava i compensi calcolati in base al regolamento della « Cassa nazionale di previdenza » con quelli concessi dal nuovo regolamento, hanno affidato all'avvocato Galvadori lo studio della loro situazione giuridica rispetto alla Società stessa. E' giunto al Comitato di agitazione un telegramma a firma *Gualtieroni*, dei repubblicani di Roma, nel quale è detto che la Sezione romana del partito repubblicano si mette a disposizione degli scioperanti di Terni. Oggi, a mezzogiorno, è partito per Roma Teodoro Moriconi, segretario della Camera del lavoro, ed alle 18, Costantino

La proclamazione dello sciopero generale a Savona.

Savona, 16, ore 21.

Dopo quasi 22 giorni di sciopero, alla Sezione aggiustaggio e torneria dello stabilimento della «Società Siderurgica», dopo che la Direzione dello stabilimento aveva chiaramente fatto intendere di non poter più nulla concedere, si avverò purtroppo quello che si prevedeva in questi ultimi giorni; e, cioè, che gli operai avrebbero dovuto ritornare allo stabilimento alle stesse condizioni di prima, con una sconfitta di più, e con qualche centinaio di lire in meno al loro esiguo attivo.

All'adunanza tenuta ieri sera dagli operai scioperanti alla Camera del lavoro, dopo animata discussione sullo stato della vertenza, si addivenne alla votazione se dovevasi o no continuare lo sciopero, ed il risultato fu il seguente: Votarono per la continuazione dello sciopero N. 60 operai. Votarono per la ripresa immediata del lavoro N. 54. Concluso venne deciso che stamane gli operai si sarebbero presentati al lavoro. Così infatti avvenne, ma soltanto una quarantina di essi poterono essere riammessi subito al lavoro; mentre gli altri dovettero ritornarsene alle case loro, in attesa di essere richiesti dalla Direzione dello stabilimento ad a seconda delle esigenze del lavoro.

Ora ciò lo sciopero alla «Siderurgica» si dovrà ritenere virtualmente finito. Dei 122 operai scioperanti della Sezione aggiustaggio e torneria, attualmente se ne trovarono al lavoro una settantina circa, e da domattina a giorni seguenti si era deciso di riammettere altri, ma sempre man mano che le richiederà il bisogno; cosicchè, chissà ancora per quanto tempo molti degli operai sarebbero stati costretti a rimanere fuori dello stabilimento, in causa di questo malaugurato sciopero, dovuto, più che altro, ad un malinteso, come ebbi ad informarvene al momento della proclamazione, avvenuta nel pomeriggio del giorno 28 marzo u. s.

Senonchè, mentre tutto sembrava — bene o male — ritornato verso una sistemazione normale, ecco che in questo momento si è propalata una notizia, che ha destato in tutti il più doloroso stupore. E, cioè, in un pubblico Comizio indetto dalla Camera del lavoro e terminato in quest'istante, gli operai delle varie categorie presenti, edite che la Siderurgica non avrebbe riammesso tutti gli scioperanti, hanno improvvisamente deliberato la proclamazione dello sciopero generale.

In questo momento è impossibile fare qualsiasi previsione. Vi terrò informato minutamente del nuovo e grave andamento delle cose.

Sciopero generale su una linea ferroviaria della Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 21:

Da molto tempo il personale della ferrovia Palermo-Corleone-San Carlo si agitava, chiedendo un miglioramento economico e morale. Però, le richieste sinora erano riuscite inutili. Ad screscere i malumori si aggiunse l'arrivo di un nuovo funzionario, mandato dall'Amministrazione centrale con intendimenti avversi al personale, tanto che alcuni giorni fa gli operai dell'officina lo accolsero con segni manifesti di ostilità. Questa dimostrazione provocò minaccie di provvedimenti disciplinari, che, sommate con le precedenti ingiustizie patite, fecero traboccare la bilancia.

Infatti, ieri sera, i ferrovieri residenti in Palermo proclamarono lo sciopero generale, in una riunione tenutasi alla Camera del lavoro. Secondo le deliberazioni segrete prese alcuni giorni avanti, allora tutti gli impiegati delle altre stazioni della linea affermarono la loro solidarietà coi compagni di Palermo, mettendosi in sciopero pure essi. Stamane cominciarono ad arrivare a Palermo tutti gli scioperanti sparsi lungo la linea. Così lo sciopero è completo.

I ferrovieri della linea non si sono curati dei sacrifici a cui sono andati incontro. Basti pensare che molti si sono sobbarcati a un viaggio persino di centonette chilometri, fatti a piedi o su un carretto, per di trovarsi uniti ai compagni di Palermo.

Stamane, quando doveva partire il primo treno, la folla dei viaggiatori si ammassava alla stazione. Il cav. Poiesi, direttore della ferrovia, tentò di formare un treno, ma non vi riuscì, per il rifiuto apposto dal capo del deposito, che doveva essere il macchinista del treno stesso: per tal modo l'Amministrazione dovette restituire i biglietti ai viaggiatori.

Per ogni buon conto, molta forza sorveglia gli scioperanti. Intanto, alla Società arrivano le proteste contro l'inaspettato sciopero, che lede gli interessi dei privati cittadini, i quali si scagliano contro le Autorità tutorie, che non costringono l'Amministrazione ferroviaria a fare le concessioni, giustamente chieste dal personale scioperante.

Lo sciopero dei commessi della ditta Bocconi a Milano.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 24:

Stasera, alla Camera del lavoro, gli addetti alla ditta Bocconi, operai e commessi, dopo lunga discussione, hanno deliberato di mettersi in sciopero da domani. La vertenza fra gli operai e commessi ed i principali della ditta Bocconi si trascinava da parecchi giorni, ed il personale aveva nominato una Commissione, che aveva mandato ai propri principali con l'incarico di ottenere dei miglioramenti; ma questi si erano rifiutati di ricevere sotto il pretesto che in essa vi erano persone estranee al personale della Ditta. Stasera, quindi, alla Camera del lavoro lo sciopero venne proclamato all'unanimità, e sembra che da Milano si propagherà alle altre succursali della Ditta.

Gli allievi della R. Accademia Navale a Spezia.

Ci telefonano da Livorno, 16, ore 23:

Gli allievi della R. Accademia navale partiranno per Spezia, onde assistere al varo della corazzata *Benedetto Brin*. Essi saranno accompagnati dai loro ufficiali e dai tenenti di vascello dei corsi specialisti.

Il Ministero della marina ha autorizzato l'addetto navale germanico Rampold a visitare il locale R. Istituto marittimo a scopo di studio.

La proclamazione della candidatura liberale a Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 16, ore 8.30:

Quattromila elettori, radunatisi al Politeama, proclamarono le candidature liberali nazionali.

I candidati sono: il dott. Pitacco, l'ing. Manzoni, l'ing. Mengoni, radicale. Nel III Collegio fu proclamata la candidatura del podestà di Zara, avv. Ziliotto, in segno di protesta contro l'esclusione degli italiani della Dalmazia dal Parlamento. Regnò grande entusiasmo.

Un grave complotto anarchico a Marsiglia?

(Servizio speciale della Stampa).

Marsiglia, 17, ore 1.

Si parlava da varii giorni di un grave affare che l'Autorità giudiziaria di Marsiglia istruiva nel più grande mistero. Si parlava cioè di un complotto anarchico, avente per iscopo di far deragliare il treno sul quale si dovevano trovare persone autorevoli.

Ecco la verità su questo affare. Giorni or sono, un operaio, certo Faucle, che si supponeva essere una spia, si recò a visitare un funzionario della Compagnia ferroviaria Paris-Lyon-Méditerranée e gli disse di avere una grande rivelazione da fare.

« Per caso — egli affermò — io ho inteso una conversazione, dalla quale risulta che è stato organizzato un complotto per fare deragliare un treno rapido, che doveva trasportare importanti valori. Io conosco gli autori di questo complotto e sono pronto a diverse i nomi. »

Il funzionario, prese nota della rivelazione e invitò il rivelatore ad avvertire l'Autorità giudiziaria. Interrogato da questa, il Faucle dette particolari sulla conversazione udita e anche i nomi di coloro che l'avevano tenuta.

La pubblica sicurezza si mise immediatamente in campagna, ma quando gli agenti giunsero presso l'autore principale del complotto, un italiano, questi, che sarebbe sotto la minaccia di un decreto di espulsione, era già scomparso.

Tali sono le informazioni che ho potuto raccogliere su questo affare, benchè l'Autorità giudiziaria continui a circondarlo di impenetrabile mistero. In ogni caso, in seguito alle indiscrezioni commesse, l'attenzione pubblica è risvegliata e se il complotto esiste realmente, sarà difficile di porre la mano su coloro che lo avevano organizzato. *(Matin).*

Un commento alla questione del colonnello Gallet.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, ore 2.

Il *Matin*, a proposito della lettera scritta dal colonnello Saint-Didier al generale Gallet, dice che se invece di essere colonnello, egli fosse stato un semplice soldato, il colonnello Saint-Didier sarebbe stato passibile dei lavori forzati. Infatti l'art. 224 del Codice penale militare è così concepito: « L'oltraggio verso un superiore commesso da un riservista o da un uomo dell'armata territoriale, posteriormente al suo rinvio a casa, come vendetta contro un atto di autorità legalmente esercitato in servizio, è punito coi lavori forzati da 5 a 10 anni ».

Quindi — continua il *Matin* — il medesimo atto, secondo che sia commesso da un ufficiale o da un semplice soldato, può determinare un'esenzione di pena, o direi anni di lavori forzati. L'ufficiale che prende il suo congedo può, senza nessun rischio, oltraggiare il suo ex-superiore, mentre che il soldato, il quale rientra al suo focolare domestico, rischia il bagno se commette un atto simile. Ognuno converrà che un Codice così redatto merita veramente di essere rimaneggiato. *(Matin).*

La situazione costituzionale nel Belgio.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 17, ore 2.

La situazione provocata dalla crisi ministeriale non è mutata. Il Re non rientrerà che domani, nella serata.

Il presidente della Camera ha avuto quest'oggi una lunga conferenza col presidente del Senato e col presidente del Consiglio dimissionario. Si è dedotto da questa conferenza che il presidente della Camera si è messo d'accordo col presidente del Consiglio e del Senato, in vista della conversazione che avrà luogo giovedì col Re.

Il Governo consiglierà il Sovrano di ricorrere al Bernaert, autore della crisi, per la formazione di un nuovo Gabinetto. Ma sembra poco probabile che il Re accetti questa proposta, poichè il Bernaert ha manifestato, durante questi ultimi anni, una viva opposizione alla politica reale.

Il movimento di protesta contro il ritiro del progetto di legge sulle miniere continua; successivamente diverse Associazioni politiche liberali e socialiste hanno votato degli ordini del giorno di protesta. I deputati della Sinistra liberale, non socialisti, terranno domani una riunione alla Camera. *(Matin).*

Un nuovo incidente al Marocco?

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 17, ore 2.

Da qualche giorno corre voce che Mohamed-El-Torrès, rappresentante del Sultano, abbia firmato un contratto con una Casa tedesca per dei lavori pubblici considerevoli a Tangeri, compreso un frangiflutti sulla spiaggia ed un nuovo sistema di fognatura.

Mi astengo dal telegrafarvi questa voce, perchè mi sembrava inverisimile, supponendo che le Autorità marocchine non volessero ignorare il protocollo di Algesiras e che a Germania fosse dell'stesso avviso.

La questione dei lavori pubblici è infatti discussa in questo momento dai rappresentanti europei ed i lavori dovrebbero essere messi all'asta.

Oggi però ho delle ragioni per credere che il contratto sia stato firmato giorni or sono, ed i circoli diplomatici sono meravigliati ed indignati di questo fatto, mentre che si è preoccupati per l'avvenire. *(Times).*

Un nuovo piroscafo mercantile.

Ci telegrafano da Cagliari, 16, ore 14:

È giunto il nuovo piroscafo della Navigazione Generale, intitolato *Cagliari*, che verrà adibito ai viaggi fra la Sardegna e la Sicilia.

Molti invitati si recano a visitarlo. Si farà la consegna della bandiera, donata da un Comitato di signore. Fungerà da madrina la figlia di S. E. il ministro Cocco-Ortu.

I terribili effetti del terremoto nel Messico.

Tre città distrutte e cinquecento morti.

(Servizio speciale della Stampa).

Messico, 17, ore 1.

La Banca Messicana Nazionale ha ricevuto una informazione, che annuncia che il numero dei morti a Chilpancingo si eleverebbe a circa 300; ma non si attribuisce per ora nessun credito a questa notizia. Oltre questa città dello Stato di Guerrero, sarebbero stati distrutti numerosi villaggi.

Dei messaggi ricevuti all'Ufficio telegrafico di Messico annunciavano che una scossa è stata avvertita in quasi tutto il Messico. I funzionari del Governo messicano si occupano di organizzare soccorsi, arrivano uomini, raccolgono denari e tende e chiedono altri soccorsi.

Telegrafano da Galveston, nel Texas, che, secondo notizie ricevute da diverse stazioni telegrafiche, una violenta scossa sismica si sarebbe prodotta lungo la costa del Golfo del Messico.

Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte fino a 160 chilometri all'interno della provincia di Vera Cruz e si dice che Hidalgo, San Carlo, Miahuitlan e numerosi altri villaggi sarebbero completamente distrutti.

Il capitano di un vapore giunto a Galveston riferisce che domenica sera, verso le 20, mentre si trovava a trenta miglia al largo di Vera Cruz; le acque del golfo furono violentemente agitate e un'ondata enorme si formò e venne fino sul ponte.

Nessuna notizia è stata ricevuta da Acapulco e si teme che anche questa città sia distrutta dal terremoto. Delle notizie da Colima dicono che quel vulcano è in grande attività e la popolazione dei villaggi è terrorizzata. *(New York Sun).*

New York, 17, ore 1.

Violente scosse sismiche che hanno prodotto dei danni disastrosi sono state avvertite in quasi tutto il Messico.

Secondo notizie ricevute attualmente a New York, tre città messicane, Mextla, Chiapa e Chilpancingo sono state completamente distrutte e cinquecento persone sarebbero rimaste uccise domenica.

La terra aveva già tremato a varie riprese; ma la più violenta scossa, quella che ha prodotto la rovina e la desolazione nelle diverse parti del paese, è stata avvertita la notte scorsa alle 11,30.

Attualmente il panico regna ovunque: la popolazione è terrorizzata e fugge verso la campagna. Secondo dispacci dal Messico al *New York Sun*, è la città di Mextla che finora sembra avere sofferto più di tutte del terremoto.

Sarebbe ancor impossibile dire quanti abitanti sono stati sepolti nelle rovine delle numerose case crollate. Pochi edifici, che si trovarono nella zona del terremoto, sono ancora in piedi. I funzionari dei distretti chiedono delle tende e dei soccorsi.

Notisie le più contraddittorie pervengono successivamente e mentre certi dispacci stabiliscono a 30 al massimo il numero dei morti, altri dispacci dichiarano questa cifra molto inferiore alla realtà, e che per lo meno 300 persone sono morte. *(Matin).*

L'orribile dramma della galeazza a Brissago.

L'arresto della domestica.

Ci telefonano da Varese, 16, ore 22,50:

Sull'orribile dramma della galeazza scrittosi a Brissago fra i due cugini Zovi, e che tanto impressionò quella popolazione, si hanno ora le seguenti notizie:

In seguito all'inchiesta fatta dall'Autorità giudiziaria, venne tratta in arresto anche la giovane domestica dell'assassino Zovi Severino, certa Zoni Maria, d'anni 24, mentre cadeva, durante gli interrogatori a cui fu sottoposta, in qualche contraddizione.

Essa, infatti, ammise dapprima di essere fuggita quando i due cugini ebbero ad incontrarsi nella sua stanza da letto, e poi affermò d'avere udito i colpi di rivoltella. Messa alle strette, disse: « Lasciatemi in pace. Fra poco parlerò e dirò tutto. Non voglio veramente rimanere in carcere per colpa degli altri. »

Il padre della vittima asserì che sua figlia fu pregata a recarsi in casa del cugino, dovendogli questi parlare di un certo affare.

A tale proposito una ragazzina di dieci anni affermò di aver visto il povero Zovi Vitale entrare nella casa dell'assassino per la porta prospiciente la piazza.

Indosso alla vittima non fu trovato il portafogli, contenente delle carte importanti e dei documenti riflettenti una querela che pendeva fra i due protagonisti al Tribunale di Varese.

Impressione generale è che la vittima sia stata adescata, d'accordo con l'assassino, dalla moglie della domestica.

Dall'autopsia risultò che i colpi di rivoltella non furono mortali, e che la morte del disgraziato derivò unicamente dai colpi alla testa vibrati con la spranga di ferro, di cui si era armato in cucina l'assassino.

Stamane ebbero luogo i funerali della vittima. Essi riuscirono imponenti.

Disastrosi effetti del fulmine caduto sopra una chiesa.

Genova, 16, ore 22.

Oggi, alle ore 16, a Quarto al Mare, durante l'imperversare della pioggia, cadde un fulmine sulla cupola della chiesa di San Giovanni Battista. La cupola rovinò colle due piramidi laterali. Il fulmine, entrato nell'interno della chiesa, danneggiò completamente una colonna e distrusse, incendiandoli, molti quadri e tende e quasi altrettanti trovò sul suo passaggio. Il parroco in quel momento si trovava nello studio, presso il campanile, e rimase quasi shalordito. Cadde pure una parte del tetto. Da Genova furono inviati sul posto dodici pompieri in automobile ed alcuni militi della Croce Verde.

Vennero inviati per il servizio d'ordine numerosi agenti. L'arcivescovo mandò alcuni suoi segretari. I danni sono di circa cinquemila lire. Vi fu grande panico tra la popolazione.

Un soldato truffatore e disertore che evade dall'ospedale.

Ci telefonano da Livorno, 16, ore 22:

Un soldato dei bersaglieri, certo Cesare Moriotti, rilasciava tempo fa a truffare ingegnosamente un negoziante di biciclette, e le Autorità militari di qui, stancandosi attendere del Conte di Torino e riuscendo ad ottenere del denaro e i mezzi per un viaggio fino a Torino, ove fu arrestato.

Poco tempo dopo lo stesso Moriotti, fingendosi attendente del ministro della guerra, riuscì ad ingannare un intero paese della Toscana, truffando anche un albergatore.

Ora questo sistema il Moriotti ripetevasi numerose condanne e anche varii processi, che lo attenderanno in varie città d'Italia.

Il difensore di lui, avvocato Dalla, rinunciava, dopo la terza condanna, a farne estimare l'ammontare all'ospedale militare di Firenze, in osservazione per vizio di mente. Ma il Moriotti, che in questi giorni doveva essere processato per diserzione, vestitosi da ufficiale e in compagnia di una elegante donnina, riuscì ad evadere dall'ospedale e riparare all'estero.

REATI E PENE

I terribili drammi dell'alcoolismo.

Il processo Sperta.

(Corte d'Assise di Torino — 16 aprile).

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana si sono sentiti altri medici. Il dottor *Fassò* visitò al Mauriziano la Sperta, e non credette opportuna la medesima estorta. Ed il dottor *Moretto*, del Cottolengo, l'aperò per una malattia tubercolare.

— Nel riscontro venne bene condotta?

— Ottima.

— Era rispettosa?

— Rispettosissima.

Il dottor *Carlo Ignazio Lutbati* visitò la Sperta all'Ospedale di San Luigi, ma gli parve miglior consiglio rinviarla all'Ospedale Mauriziano, per una più assidua cura ed anche nel caso che occorresse un'operazione.

Il dottor *Bogetti* assistette al tragico fatto, e ripete quanto ha asserito deposto il dottor Lerda.

Presidente. — Ella fu ferito?

— Sì, leggermente ad una mano.

Anche il Reymondi, coraggioso come il Lisetto, ma di lui più fortunato, s'interpose per disarmare lo sciagurato dell'attuale Difesa, tra il convenimento del pubblico, chiamato vittima della burocrazia amministrativa ospitaliera.

E dopo il processo s'avvia all'adempimento delle formalità d'uso: lettura di atti, di certificati, e della copiosa e diligentissima perizia, concordata ed estesa con matura tanto dai periti di Difesa come d'Accusa. Domani incominceranno le arringhe.

Presidente: Quaglia; giudici: Castarella e Della Chiesa; P. M.: Cirravegna; Difesa: avvocati G. G. Garizio, Barraja, Gaj; cancelliere: Buzzi; ufficiale giudiziario: Riccio.

Per il ferimento dell'ing. Pinna.

(Corte d'Appello di Torino — 16 aprile).

Il 24 gennaio scorso il Tribunale condannava a 6 mesi di reclusione il mediatore Carlo Ghiglieri, che, in seguito ad attriti per questioni d'interesse, colpiva in piena via, con un bastone, l'ing. Pinna, producendogli una lesione di qualche gravità.

La Corte oggi, nonostante l'accanita difesa del Ghiglieri, che aveva il Pinna anche di una concorrenza sleale nel suo mestiere di mediazione, provocando *sapeo* rappagne da parte dei parenti di P. C., confermò la sentenza.

P. C.: avv. Palberti e Ravasenga; Difesa: avvocato Carnoletto.

Per una bambina sepolta viva.

(Corte d'Appello di Torino).

Tempo addietro, dinanzi al nostro Tribunale si svolgeva un processo contro certi signori fratelli Mosso e Baudracco, proprietari di forneci in territorio di Cambiano, perchè, non avendo provveduto a cintare i loro terreni di una siepaccia o di altra riparo, erano stati involontariamente causa della morte della bambina Tomatis Anna, di anni 2. Questa, con altri ragazzi, si era inoltrata in quel podere, e rimasero investita da un improvviso franamento di sabbia, che la coperse e l'uccise, mentre si salvava a stento un altro ragazzo che era nella piccina. Il Tribunale condannò i Mosso e Baudracco a mesi tre di detenzione e ai danni verso il padre della povera bambina. Appellarono, e oggi ripresero le loro difese, che cioè per la tenuta non la prudenza non era consigliato ai proprietari di fondi sabbiti od uso di cave, di cinturli di siepaccia o di altri ripari. La Corte voglie minutamente e lungamente le varie obbiezioni esposte dalla Difesa, e, riconoscendo che del fatto disgraziato non potevasi imputare colpa qualsiasi ai proprietari del terreno, come non si può obbligare ogni proprietario a cintare il proprio fondo, se anche in esso vi voglia praticare delle cave, dichiarò non luogo a procedere contro gli appellanti per insussistenza di reato.

Erano difesi dall'avv. E. Mellano.

Presidente: cav. Bisatti; P. M.: sost. Colombo; cancelliere: avv. Gabrieli.

Il processo del tenente Ventura autore del triplice omicidio in casa dell'usuraio.

Pisa, 16, ore 20.

Stamane, dopo lunga aspettativa, si sono aperti i battenti della Corte di Assise per il processo contro il tenente Antonino Ventura, processo che ha già destato vivo curiosità nel pubblico e che è cominciato tra i più numerosi assembramenti della enorme folla, che si addensava nelle vie adiacenti alla Corte d'Assise e dinanzi al severo palazzo di Giustizia: questo apparisce quasi trasformato in un teatro, mèta desiderata di un pubblico eccezionale, avido di emozioni e sorprese. Difatti l'aspettativa del pubblico non è per lo svolgimento del processo per il triplice omicidio, ma per i retroscena della truce tragedia, che i lettori già conoscono, e per altri che dovranno necessariamente emergere dal dibattimento. La truppa ha fatto ala lungo le vie che mettono alla pinacoteca della Corte, alle 9, e quindi, chiuso il passaggio ad altre milizie di persone che speravano di andare ad addossarsi allo stesso, che già si trovavano nell'aula e nei corridoi.

Il presidente cav. *Mosca*, alle 9.30, prende la generalità dell'accusato, il quale è già al suo posto: indossa l'abito borghese blu-scuro.

E' calmo e abbastanza florido di aspetto. Il tenente è stato condotto alla Assise con vettura da piazza, accompagnato dal maresciallo Rota e da due carabinieri.

Costituitosi con una certa solerzitudine il Giurì, il cancelliere Biatteri dà lettura dell'atto d'accusa. Quest'atto racconta nei suoi minuti particolari la tragedia; essa è seguita con la massima attenzione dall'uditorio, il quale, cessando in parte favorevole al tenente Ventura, cerca di trovare nella narrazione un motivo di più per rafforzare la sua opinione. Movimento di grande emozione, si che pare la folla agitarsi ad ondate, produce la lettura della seguente lettera, che fu causa del delitto, scritta diretta all'usuraio Balestri, che aveva prestato ad usura denari al tenente Ventura:

« Io domattina sarò a Pisa, con il treno delle 8. Arrivando al quartiere, dovrò corrispondere ai soldati la loro indennità. Ho avuto bisogno per ciò non so tutta la somma. Solamente si tratta di non far vedere che non mi sono scritto per bisogno mio di quello che non era mio. Mi salvi, perchè potrei avere accettare arbitrario, e non basterebbe che una rivalutata per lavarmi dalle conseguenze. Lei se in che concetto mi tengono i miei soldati ed i miei superiori; quindi sarei rovinato. Ho detto le mie condizioni: mi salvi, Balestri: perchè sarei un uomo rovinato, addirittura morto, e lei su come sono stimato nel reggimento. Con una cena simile sarei perduto. »

Appena terminata la lettura dell'atto d'accusa, il cancelliere chiama i testi.

Risultano mancanti i periti Reverati Pietro, armaiuolo, di Firenze, ed il colonnello Vitali, abitante a Roma. Essi, causa un errore, erano stati citati per il 18 corrente. La Difesa domanda che si sospenda l'udienza fino a domani, volendo che i detti periti assistano all'interrogatorio dell'accusato.

Il Pubblico Ministero, sostituto procuratore avvocato Caselli, dapprima si oppone al rinvio, ma poi lo accetta, e la Corte rinvia a domani il dibattimento, dando ordine che vengano citati telegraficamente per domattina i periti. L'interrogatorio dell'imputato sarà fatto subito dopo l'apertura dell'udienza.

Un triste processo.

Ci telegrafano da Cagliari, 16, ore 12.30:

Oggi alla Corte d'Assise è cominciato il processo pei fatti di maggio occorsi nel Comune di San Vito.

Gli imputati sono 85 e devono rispondere dell'incendio della casa comunale, di saccheggio, rivolta a mano armata, violenza privata, furto, violazione di domicilio e lesioni.

La gabbia offre un triste spettacolo, gremita qual è di contadini scalzi e laceri, e di donne coi bambini lattanti; qualcuna di esse, difatti, partorì in carcere.

Il processo durerà un mese e mezzo.

Arti e Scienze

Traviata al Vittorio Emanuele

La Cooperativa lirica ha decisamente conquistato le simpatie della cittadinanza. Il pubblico, che affolla ogni sera l'ampio teatro, alle prime rappresentazioni ne gremisce addirittura ogni ordine di posti. E queste assumono anche il carattere di avvenimenti mondani, perchè, se gallerie e platea si fanno rigurgitanti, poltrone e posti numerati sono tutti occupati da un pubblico scelto ed elegantissimo. Così è accaduto anche ieri sera per la prima della *Traviata*.

Le accoglienze furono calorosissime al primo atto, più modeste al secondo, tepide al terzo, un po' più scontanate al quarto: l'esecuzione, peraltro, fu in tutti gli atti soddisfacente, buona in parecchi punti.

Da questo vuolsi dedurre che la serpigine un po' disgustò il furono per la musica. E le ragioni parvero evidenti. La dolci effusioni, generatrice di facili commozioni, le quali, come in *Traviata*, si contengono in melodie semplici, trasparenti, scorrevoli, sono delizia insuperabile per gli orecchi meno pretenziosi, ma non possono più sostituirsi alle emozioni ed al rude dramma che i nostri sensi invocano dalla concitazione delle passioni che liberamente prorompano, con vigore d'accenti, nelle libere forme dell'operistica moderna. Quelli che ieri sera dopo il primo atto ostentavano una buona dose di entusiasmi per i vecchi stampi del melodramma verdiano, accarezzati specialmente da tutti coloro che, per non affaticarsi troppo intorno al grande problema del connubio tra musica e favola, si danno l'aria di non preoccuparsene, e metà dell'opera avevano provveduto esaurito lo *stok* dei non frenati entusiasmi. Gli è che i primi a non essere completamente soddisfatti di un ritorno all'antico ed a mostrarsene inquieti sono quelli appunto che di un tal ritorno vogliono o non vanno darsi ragione. Questo però si può dire non senza ammirare molta parte di quella musica, che se non dà novità importanza a troppo sottili distinzioni psicologiche, particolarmente s'addà allo slancio, all'impeto della frase, la quale spesso dilaga in un'onda melodica limpida, chiara, solleciata.

E gli artisti che, ieri sera erano in teatro, poterono sottolineare sotto uniforti tonalità di colore, di ritmi e di tempi, ma non sapevano negare il sapore di meravigliosa spontaneità ed il fascino tutto particolare sprigionantesi da talune carni, agili ancora, freschi, fragranti e tali da resistere, a più di mezzo secolo di distanza, alle ingiurie del tempo, dopo la grande rivoluzione che è andata operandosi nei nostri gusti.

Abbiamo già accennato all'esecuzione, la quale fu, nel suo complesso, soddisfacente. I primi onori toccarono alla signora Piccioletti, e furono ben meritati. Dalla pallida e fragile eroina di Dumas e dalla sua semplice, ma commovente storia d'amore, fatta di poesia e di sacrificio, s'irradiano ancora nel pubblico fascini inesauribili. La signora Piccioletti e fra le cantanti di quelle nostre rare, che al *bel canto* italiano congiungono voce di notevole volume, pieghevole alle licenze ed ai raccellizzi, facile ad accordare alle maggiori vette della gamma musicale, e, soprattutto, vigore ed efficace espressione d'accenti. E l'amore intenso e devoto di Margherita Gauthier, così come tutto il gioco scenico, furono da essa resi con sobrietà e lodevole spigliatezza insieme. Questa lode non possiamo invece tributare al tenore Gennardi, che nella figurazione scenica apparve alquanto impacciato, mentre non seppe, sempre, piegare la voce a tutte le finezze, ed adombrare dei voluti chiaroscuri le sonorità ed ispirate melodie verdiane.

Il Gennardi però palesò rare di simpatico timbro tenorile, che seguisce singolare vigoria nel registro acuto: egli è molto giovane, ed affinando i suoi studi avrà certamente assai meglio in non lontano avvenire.

Il Meli (*Germont*) era noto al pubblico torinese come tenore dotato di mezzi di notevole resistenza nel registro medio. Ieri sera, invece, debuttò come baritono, e come non possiamo negare che tale ruolo meglio si adatta al suo organo vocale, così doppiamo aggiungere che l'esperimento gli è riuscito. A lui, però, e ad altri suoi compagni raccomandiamo maggior rispetto ai tempi che, sempre nettamente segnati, non tollerano stiracchiature. Non occorrono molti sforzi per correggerli: basta stare più attenti, ed essere più docili alla bacchetta del maestro.

Gli altri comprimari furono discretamente.

Buono il concerto generale del maestro cavaliere Giannotti, assai applaudito per l'esecuzione, che seppe ottenere, accurata e precisa, dei fanali preludi del primo e del quarto atto, dall'orchestra, sempre vigile e disciplinata.

Non possiamo lodare la poca proprietà pei costumi. Questi vogliono essere o tutti moderni o tutti dell'epoca. Per gli adoratori ostinati del melodramma dei tempi passati, i costumi moderni aggiungono poco decoro e varietà alla scenica rappresentazione, ma per noi hanno il merito di accostarsi maggiormente alla verità. E, dopo tutto, fu lo stesso Verdi a volerli tutti moderni in *Traviata*, fin dalla prima rappresentazione.

Nell'entrante settimana andrà in scena *Giovanni Gallurese*, del Montemezzi. *p. s. s.*

Teatro Carignano.

Dopo alcune repliche della *Miseria del ricco Travet*, che Emilio Zago e i suoi bravi compagni interpretarono con lodevole efficacia (Emilio Zago ne è ormai un impareggiabile protagonista), stasera va in scena una commedia di Carlo Goldoni che sarà certamente assai rappresentata. Essa è: *La Casa nova o sia Venderla presto Casina.*

Per quanto prima è annunciata la prima recita di una nuova commedia di R. Mantovani: *Il paravento.*

L'Istituto di lettura Fogazzaro. Due letture di Piero Giacosa.

Apprendiamo che il senatore Fogazzaro, abbandonato un disegno cui accennò nello scritto « Per la verità », apparso nella rivista *Il Rinnovamento*, ha fondato un Istituto di lettura che avranno per oggetto la trattazione scientifica e razionale di argomenti direttamente o indirettamente connessi col problema religioso. La fondazione sarà governata da un Consiglio direttivo di quattro membri, oltre al fondatore. Essi sono i signori: prof. Giacomo Barzellotti, dell'Università di Roma; prof. Piero Giacosa, dell'Università di Torino; prof. Uberto Pestalozza, dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano; conte Tommaso Gallarati-Scotti. Le letture, che pigliaranno il nome del fondatore, non avranno sede fissa, nè periodi certi. I lettori saranno invitati dal Consiglio direttivo e useranno un linguaggio strettamente scientifico.

Le due prime letture verranno tenute a Torino il 24 e il 25 corrente, da un membro del Consiglio direttivo, il prof. Giacosa, e avranno per oggetto *Le origini biologiche della coscienza religiosa*. La prima sarà preceduta da brevi parole del senatore Fogazzaro.

Serata Teresa Franchini Pumagalli.

Stasera ultima delle recite straordinarie della Compagnia Pumagalli-Franchini, lo spettacolo è in onore della egregia prima attrice signora Teresa Franchini. Comparirà per questa occasione sulla scena la tragedia in 3 atti di Gabriele D'Annunzio: *La Città morta.*

Una nuova cometa.

Il prof. Boccardi, direttore del nostro Osservatorio astronomico, ci comunica:

« L'astronomo Mellish, dell'Osservatorio di Wabeen (Madison, Stati Uniti), ha scoperto una cometa di 11.a grandezza la sera del 14 corr., ad ore 22 e minuti 20 di tempo medio civile di Madison nella posizione seguente: Ascensione retta 5h 40m.; declinazione boreale 3°.

« La cometa si avanza verso il nord con grande moto diurno, cioè di 12 minuti di tempo in ascensione retta e di + 7° in declinazione. L'astro si trova attualmente nella costellazione del Liocorno e si avanza verso quella dei Gemelli. »

Al Circolo degli Artisti.

Ricordiamo che stasera al Circolo degli Artisti ha luogo un concerto. Le buone tradizioni artistiche di queste riunioni, che si succedono ad intervalli, si dispensano da qualsiasi lavoratore.

La data della inaugurazione della Mostra di Venezia fissata pel 27

Venezia, 16, ore 23.

L'Esposizione internazionale d'arte si aprirà irrevocabilmente il 27 corr., presente il Conte di Torino, che rappresenterà il Re, e il ministro Rava. Il Comitato dell'Esposizione perugina (Arte antica e umbra) ha aderito a prorogare l'apertura dal 28 al 20 corr. Fra i due Comitati si prenderanno gli accordi per l'attuazione delle combinazioni ferroviarie reciprocamente utili.

Due disastrosi incendi.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 3,35:

Si ha da Montreal che un incendio è scoppiato all'Università di Mac Gill; andarono distrutti la scuola di medicina ed il museo. I danni sono calcolati a 500,000 dollari. L'incendio sarebbe doloso.

***

Ci telegrafano da Alessandria d'Egitto, 17, ore 7,10:

Si annuncia che il villaggio di Catarie, presso Mansourah, è stato distrutto, compresa la stazione ferroviaria, da un incendio.

Gli avvelenamenti nelle carceri di Livorno

Ci telefonano da Livorno, 16, ore 22:

Denunciarono la istruttoria a carico nel carcere locale dei Domenicani, ove, fra un tumulto e l'altro, i detenuti, in mancanza d'altro, si sono dati al veleno.

Questa sera è avvenuto il terzo suicidio. Certo Florestano Benvenuti, detenuto per furto, si è avvelenato col fosforo.

Ad un neo-cavaliere.

Ci scrivono da Biella:

A Valle Mosso fu offerto un banchetto al signor Lorenzo Pisetta, nominato cavaliere della Corona d'Italia, per le benemerenze acquistatesi come amministratore e come sindaco di Croce Mosso. Furono pronunciati affettuosi discorsi. Il festeggiato ha elargito una generosa somma ai poveri del paese.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 16 aprile.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 722,5; ore 15: 722,5; ore 21: 723,2.
Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massimo + 9,8 Minimo + 5,9

Piazza Castello — Valle civica al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 15 + 11,1
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 5,3

16 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 10; tramonta alle ore 19, minuti 16.
Giorno della luna 6°.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 15 + 18,2
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 5,0

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore l'temperatura max.	mis.	Cielo	Stazioni estere	
Genova	15.9	11.7	coperto	Pietroburgo	—2.0
Milano	17.4	7.5	piovoso	Odessa	7.0
Brescia	18.2	7.3	coperta	Arlberg	5.0
Venezia	14.5	8.4	»	Vienna	6.0
Bologna	17.2	7.0	1/2 cop.	Trieste	9.0
Ancona	19.0	7.8	»	Madrid	7.2
Livorno	18.8	8.2	»	Alessandria	17.0
Firenze	16.0	7.8	1/4 cop.	Parigi	7.0
Roma	15.8	9.0	piovoso	Nizza	9.3
Bari	14.0	7.0	coperto	Genova	4.1
Napoli	15.1	10.0	piovoso	Costantin.	7.4
Palermo	17.8	9.3	1/2 cop

CRONACA

I TRENI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 1186, 800, 3-14, 25-40 (INTERNAZIONALE).

La risurrezione dei truffatori spagnuoli.

Più volte in passato abbiamo avuto occasione di richiamare l'attenzione dei nostri lettori sui delittuosi raggiri di ignoti truffatori spagnuoli per accalappiare le persone di facile fede, assicurando il miraggio di rapidi ed ingenti guadagni.

Il raggiro era a base epistolare. Da Madrid o da Barcellona l'associazione delittuosa inviava alla persona designata — il cui nome era stato evidentemente scelto in una Guida — una prima lettera, in cui si narrava dell'improvviso arresto di un Tizio, il quale in un recente viaggio in Piemonte aveva nascosto una grossa somma di denaro di furtiva provenienza. Premessa questa storia, il Tizio pregava la persona designata di voler inviare a Barcellona od a Madrid 300 o 400 lire, le quali avrebbero dovuto servire ad una figlia del Tizio stesso per recarsi in Piemonte con tutte le istruzioni necessarie per ritrovare e riprendere la somma nascosta, con promessa di lasciarne la metà o un terzo in compenso del pensiero e del disturbo avuto.

Questo era il primo atto del raggiro. Il resto veniva poi, a seconda del grado di ingenuità della persona a cui l'amo era teso.

Bisogna però credere che, nei primi tempi almeno, i... pesci caduti nella rete non siano stati pochi, poichè le lettere si moltiplicarono, nonostante gli avvisi ripetutamente dati alla Polizia spagnuola e tutte le indicazioni per la scoperta dei truffatori.

La valanga epistolare finalmente cessò, evidentemente perchè gli allarmi dati dai giornali avevano inaridito la fonte dell'ingenuità pubblica, e più nessuno si lasciava abbindolare dalle fantastiche promesse. Ma ecco che ora gli antichi truffatori ritornano agli antichi assalti. Sdando, e non completamente a torto, nella labile memoria del pubblico.

Abbiamo infatti avuto notizia di nuove lettere inviate in questi giorni a nostri concittadini per invitarli ad inviare somme a Madrid, nell'intento di ricuperare tesori nascosti o di ricevere direttamente in Ispagna per ricevere le istruzioni necessarie al ricupero dei tesori. Noi mettiamo perciò nuovamente sull'avviso i nostri lettori perchè non diano alcuna fede a tali lettere, o li gettino senz'altro nel cammino di famiglia.

Due operai ustionati per lo scoppio di un tubo di rame

L'incidente piuttosto grave è avvenuto verso le ore 18 di ieri nella fabbrica di automobili « Spa », oltre la Barriera di Orbassano.

Gli operai calderai Ernesto Pignocco, d'anni 27, e Ignazio Gamba, d'anni 18, erano intenti a far arrovesciare un grosso tubo di rame, quando — forse per un rimasuglio di liquido infiammabile rimasto nel cavo — esso scoppiò con fragore. Le schegge gettarono tutt'attorno i carboni ardenti che ricoprivano il tubo, ed i due operai furono colpiti alla faccia ed alle mani, riportando gravi ustioni. I compagni di lavoro accorsero a prestar loro qualche aiuto, e intanto fu apprestato un automobile, col quale i due poveretti vennero trasportati d'urgenza all'Ospedale Umberto I.

Il Pignocco fu ricoverato dopo le medicazioni e guarirà in un mese; il Gamba invece dovette essere accompagnato all'Ospedale Oftalmico per essere curato di una grave ustione all'occhio sinistro.

Morsicata da un cane.

E' ricorsa alla guardia medica del San Giovanni certa Agata Vercelli, d'anni 30, abitante in via Cavour, N. 40, la quale era stata morsicata alla mano sinistra da un cane appartenente al signor Carlo Turbiglio. La ferita fu giudicata guaribile in sei giorni.

Sull'associazione dei ladri ferroviari.

Le indagini del funzionario a cui si deve la scoperta di questa associazione proseguono sempre, ma nessun altro arresto è stato compiuto. Il cav. Ciambrone tiene ancora nel suo ufficio una rispettabile quantità di stoffe per abiti da signora e non pochi metri di raso oro e rosa. Non è stato però ancora possibile sapere a chi appartenga tutta questa merce, e si fanno ricerche in proposito.

Petrolio in fiamme.

Una figliuola del negoziante di commestibili Stefano Chiabotto, abitante in via Rivalta, 10, imprudentemente gettò un fiammifero acceso contro un recipiente di petrolio, che prese fuoco. Alle grida di allarme della ragazza accorsero alcuni vicini, i quali gettarono sulle fiamme palate di sabbia e le spensero, scongiurando ogni pericolo d'incendio. Le guardie municipali della Sezione, avvertite, accorsero con una pompa, ma la loro opera non fu più necessaria.

Una giovinetta vittima di un vecchiaccio sbirciante.

Il fatto avvenne ieri in via Saluzzo, presso via Bardin. Le giovinette Vittoria Amelia e Magni Elvira passavano su uno dei marciapiedi della via, quando improvvisamente furono raggiunte dalla vettura pubblica N. 342, guidata dal cocchiere Avogaro Umberto, il quale era ubbriaco. Il veicolo investì le due giovani in modo che entrambe riportarono delle contusioni in varie parti del corpo. Per sollecitudine di una guardia municipale vennero accompagnate nella farmacia Arcari, ove ricevettero un primo conforto, poscia alla infermeria municipale di corso Valentino, ove ebbero le cure del dott. Vaccino, che le giudicò guaribili in una settimana. Il cocchiere fu dichiarato in contravvenzione e la vettura fu fatta ritirare nella rimessa.

Un giovane stanco di vivere.

Il mercoledì Paviolo Giovanni, d'anni 21, nella sua abitazione in via Rocchetta, N. 9, tentò di asfissiarsi con del carbone acceso, ma il suo intento non potè compiersi per il sopraggiungere dei suoi congiunti. Due guardie municipali avvisate del fatto, si recarono sul posto e trasportarono il giovane all'Ospedale Maria Vittoria, ove ebbe le cure necessarie. Egli si rifiutò di dire i motivi del disperato atto compiuto.

Un meccanico disgraziato.

E' questi un tal Giuseppe Binelli, d'anni 19, abitante in via San Giobbe, 12. Mentre lavorava in una officina di via Barolo il poveretto si lasciò ampiere la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina in moto, e l'ebbe orribilmente lacerata. All'Ospedale di San Giovanni, dove ricevette le cure necessarie, fu giudicato guaribile in sei giorni.

Le prodezze del barabba.

Ieri sera le due guardie di P. S. Lodati Giuseppe e Baldi Mario furono avvisate che in una trattoria in via Vittoria (Barriera di Lanzo), esercita da certa Bonessa Erminia, si era una comitiva di cinque barabba i quali commettevano dei disordini. I due agenti si recarono sul posto, ed al loro ingresso tre di essi si allontanarono e due continuarono nelle loro gesta. Invitati a desistere, uno obbedì, ma l'altro si ribellò in modo che gli agenti dovettero fermarlo a forza. Nella colluttazione il ribelle, che fu poscia identificato per certo Saracinelo Giovanni, mordeva la guardia Baldi al medio e all'anulare della mano destra, producendogli una lesione giudicata guaribile in sei giorni. I due barabba furono poscia arrestati e tradotti alla stazione.

Incendio.

Ieri sera si manifestò il fuoco in un laboratorio da fabbro ferraio in via Melchiorre Gioia, N. 4. Sul posto si recarono i pompieri della 5.a sezione, i quali spensero la fiamma in un'ora circa di lavoro. Il danno è di circa un centinaio di lire.

Un'attrice della Compagnia Maldacea derubata.

La signorina Paolina Giorgi, della Compagnia Maldacea, attualmente al « Concerto Romano », ha denunciato alla nostra Questura che, giungendo a Torino, si accorse di essere stata derubata di alcuni oggetti. Ella crede, però, che il furto sia stato commesso a Sinigallia, nell'*Albergo Roma*, dove alloggiava.

Il fascino della bicicletta.

Un Tizio, rimasto sconosciuto, adocchiò ieri, nel pomeriggio, una bicicletta nel cortile della casa in costruzione al N. 62 del corso Vittorio Emanuele. Egli non seppe resistere al fascino che l'agile macchina esercita spesso, e, procurando di non essere visto, salì in sella, e via di corsa. L'operaio Carlo Paraglia si accorse del tiro birbone, ed insegnì il ladro, il quale riuscì a sfuggire al minacciato arresto.

Il furto fu denunciato alla Questura.

Furto di vino.

Ignoti ladri penetrarono, mediante scasso della serratura, nella cantina sotterranea della signora Furero Malvina, in via Principe Amedeo, N. 4, e vi rubarono venti bottiglie di vino.

Al San Giovanni.

Questa mattina il muratore Chiabotto Aurelio, di anni 19, da Cassine, abitante in via Guastalla, 12, mentre conduceva un carretto a mano in via Vanchiglia angolo piazza Vittorio urtò sbadatamente contro una carrozza tramviaria che era ferma, e si produsse una lesione all'indice sinistro, guaribile in otto giorni dal dott. Lerda del San Giovanni.

Principi in viaggio.

Il principe Vittorio Napoleone Bonaparte, fratello della principessa Letizia, ha lasciato ieri il castello di Moncalieri, dov'era ospite della madre principessa Clotilde, ed è partito alla volta di Roma.

Pel calzolaio Girodo.

Alla somma precedente aggiungiamo ancora L. 2, che ci ha inviato il signor R. O. M. Il totale delle somme ricevute è quindi di L. 433 40.

L'agitazione dei materassai.

Il segretario della Lega materassai ci comunica che la Commissione ha avuto un colloquio con i rappresentanti dei principali, e che è intervenuto un accordo su diverse delle domande contenute nel Memoriale. Tuttavia non fu possibile definire la vertenza, essendosi i principali rifiutati di riconoscere la Camera del lavoro come organo dei lavoranti.

Stato Civile di Torino

Bollettino del 15 aprile 1907.

NASCITE: 20, cioè maschi 7, femmine 13.

MATRIMONI: Bajetto Ignazio con Violino Felicita ved. Valentino — Olivero Antonio con Scavarda Rosa.

MORTI: Grazia Sebastiano, d'anni 43, di Alessandria, portalettere, via Santa Chiara, 14.

Rivat Augusta, id. 30, di Torino, commessa, via Bogino, 26.

Fresia Clotilde, id. 22, di Caluso Montenotte, telegrafista, via Urbano Rattazzi, 3.

Tomagnone Antonia, id. 79, di Riva presso Chieri, negoziante, via Baretti, 2.

Cova di Nucetto nobile comm. Carlo, id. 70, di Cavallerleone, generale dei carabinieri a riposo, via Scuole, 14.

Carino Felicita (ved.) n. Giorelli, id. 67, di Castello Torinese, agiata, via Gioberti, 14.

Bosco Adelaide (ved.) n. Fracia, id. 76, di Alessandria, casalinga, via Duchessa Jolanda, 1.

Gilardi Amelia n. Viarani, id. 36, di Fiorano, stiratrice, via Po, 57.

Antola Francesco, id. 32, di Genova, pensionato governativo, via Galliari, 14.

Pipino Virginia n. Grella, id. 47, di Bainasco, casalinga, via Rivara, 12.

Morano Anna n. Bastino, id. 24, di Torino, stiratr.

Sario Angela Maria suor Benaventura, id. 58, di Cavaglià, religiosa.

Barberis Giuseppe, id. 33, di Torino, imballatore.

Valetti Giovanni, id. 44, di Torino, macellaio.

Imbaro Giacomo, id. 53, di Torino, fochista.

Fiore Lorenzo, id. 33, di Chivasso, carrettiere.

Pringlio Lucia suor Arcangela, id. 21, di Borgomale.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 3.

COSE LIETE.

Con recente decreto di *motu proprio*, S. M. il Re nominava il signor Bava prof. Oreste, membro del Comitato dell'Esposizione di Milano e vice-presidente della Commissione pei concorsi musicali, cavaliere dell'Ordine Mauriziano, ed il signor Balbi Gio. Battista (Stravi), membro del Comitato dell'Esposizione di Milano e membro della Commissione pei concorsi musicali, ufficiale della Corona d'Italia.

Sincere congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

Come i giornali francesi commentano il convegno di Gaeta

Parigi, 17, ore 2.

I giornali cominciano oggi a commentare il convegno di Gaeta e sembrano preoccupati specialmente dell'impressione che l'avvenimento ha prodotto in Germania.

Eccovi, a titolo di informazione obbiettiva, l'opinione della *Petite République*: « L'intervista di Gaeta più ancora che le precedenti irrita fortemente i giornali tedeschi. Questa volta si tratta della incostante Italia, di questa Italia di cui si sospetta continuamente la sincerità, di questa Italia alla quale si rimprovera volentieri di essere in *coquetterie* con la Francia e coll'Inghilterra!

« La Germania è un po' malaccorta. Essa passa il suo tempo a far delle scene di gelosia alla sua alleata, e questo è un cattivo sistema.

« I giornali tedeschi pigliano del resto abbastanza male la cosa. Sarebbe cosa esagerata considerare l'intervista come decisiva, come sarebbe del pari esagerato di trattarla con trascuranza....

« La faccia del mondo non sarà per questo modificata..... L'Italia resterà ugualmente unita alla Triplice, la quale anzi ancora benchè con carattere modificato.

« Nulla giustifica dunque tanta emozione e l'inquietudine di quella gente, turbata da questo viaggiatore di aspetto così simpatico, presenta uno spettacolo abbastanza gaio! »

L'Autorité, organo bonapartista, scrive: « L'intervista di Gaeta non spezzerà i vincoli della Triplice, ma essa potrebbe scuoterli e allentarli in maniera tale che in qualche circostanza essi non potrebbero poi più servire alla Germania..... E questo del resto si dice anche nei circoli di Berlino e di Vienna.....

« Noi crediamo per nostro conto che vi sia dell'esagerazione da tutti i lati. E' probabile che l'Inghilterra proceda tranquillamente nella sua campagna contro gli armamenti, campagna che essa intende patrocinare dinanzi alla Conferenza dell'Aja. Ma la Germania in particolar modo non vuol sentir parlare di questo progetto. Potrebbe anche darsi che la Gran Bretagna non cerchi che un pretesto per fare uno sgarbo all'Impero tedesco e cerchi di azzuffarsi contro la Potenze europee. Ma, checchè ne sia, l'intervista di Gaeta resta un avvenimento pieno di incognite.....! »

Altre pretese rivelazioni sul viaggio di Loubet a Roma.

Parigi, 17, ore 8.

La *Libre Parole* a proposito del viaggio di Loubet a Roma dice: « La pubblicazione delle carte Montagnini ci ha valso la famosa lettera di Dényr Cochin al *Figaro* a proposito del viaggio di Loubet a Roma. Questo viaggio faceva parte di un piano generale messo su dalla Massoneria e organizzato da Barrère, l'ex-communardo. Si sa che i capi degli Stati cattolici non possono essere ricevuti dal Papa allorchè essi sono stati prima al Quirinale.

« Si sapeva che Loubet, dato che avesse avuto volontà di visitare il Santo Padre, non sarebbe stato ricevuto al Vaticano. Si sapeva del pari che il Papa avrebbe protestato sotto una forma o sotto un'altra e non si aspettava che questa occasione per lanciare il progetto della separazione che nessuno figurava nel programma della maggior parte dei deputati di Sinistra! »

E' il signor Drumont autore dell'articolo mostra che veramente l'Opposizione clericale ha commesso un'imprudenza a votare i crediti per questo viaggio, mostrando così di aderire a una politica che avrebbe dovuto invece combattere.

Un discorso repubblicano dell'abate Lémire in Algeria.

Algeri, 17, ore 2.

L'abate Lémire, deputato di Hazebrouck, recatosi in Algeria per occuparsi dell'opera dei giardini operai, ha assistito ieri al banchetto offerto in sua onore, al quale assistevano dei francesi del Nord e del Passo di Calais, oltre a diverse personalità locali, fra le altre il rappresentante del governatore generale.

Lémire, rispondendo ai brindisi rivoltogli, ha fatto una interessante dichiarazione sulla pubblicazione Montagnini e sulla separazione della Chiesa dallo Stato. Ecco fedelmente riprodotte le sue parole: « Traversando Costantina, ho tenuto a visitare monsignor Gaganiol, e l'ho visitato a guisa di protesta contro i pettegolezzi inconfessabili ed i racconti esurdi che si sono sparsi in questi giorni, pettegolezzi che non avrebbero dovuto trovare capitalità nemmeno in un taccuino segreto destinato a non essere mai comunicato a terzi.

« Sapete perchè monsignor Gaganiol è stato ricevuto? Perchè si è saputo ispirare alle nobili e saggie tradizioni istituite dal grande cardinale Lavigerie in una dichiarazione che dovrebbe essere in Algeria sempre presente allo spirito di ognuno.

« Io non ho, per parte mia, sentito più profondamente la bellezza del principio stabilito dall'antico capo della Chiesa africana se non quando a Bistreau lo vedrò erigersi innanzi a me il bronzo nel quale Falguière ha riprodotto la sua immagine sempre potente di fronte al deserto. Il cardinale proseguì la sua conquista dei cuori portando il suo grido diffonse dagli altri, dimenticando di convertire per limitarsi a consolare, e, per vero, ha voluto conformarsi all'attitudine così degna, così francese di colui che raccomandava al suo clero di far prova del suo lealismo assoluto al Governo repubblicano.

« E' per questo motivo che monsignor Gaganiol è stato calunniato. Ebbene, lo ripeto, rivolgendomi ai preti seduti a questa tavola, rivolgendomi ai preti algerini, se domani la legge di separazione è applicata in Algeria e se risultano da questa applicazione inconvenienti nelle chiese per i ministri del culto, bisogna che questi restino fedeli all'esempio lasciato loro dall'illustre prelato, e sotto verun pretesto cessino di far rispettare su questa terra l'autorità della Repubblica francese. »

Commenti alla lettera di Clemenceau.

Parigi, 17, ore 8.

Commentando la lettera che il presidente del Consiglio, Clemenceau, ha inviato al sindaco di Orléans, il *Figaro* nota che « le conclusioni di Clemenceau sarebbero perfettamente giuste se tutti i suoi argomenti non riposassero sopra una interpretazione contestabile della legge 1905. Nulla assolutamente in questa legge si oppone a che dei funzionari assistano ufficialmente ed in Corpo a cerimonie del culto. Questa presenza d'altronde non contraddice in nessuna maniera al principio della separazione della Chiesa dallo Stato ».

I fondi di Stato tedeschi sul mercato francese.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 10:

L'*Eclair* scrive: « Una voce strana correva ieri alla Borsa. Sembra che Clemenceau, Pichon, Caillaux siano disposti alla introduzione prossima sul mercato di Parigi dei fondi di Stato tedeschi e prussiani. L'intermediario di questa introduzione sarebbe stato il Principe di Monaco. »

Il *Matin* ha da Monaco: « Si parla qui molto d'un articolo pubblicato dalla *Munchener Neueste Nachrichten*, organo ufficioso di Bülow in Baviera e finora assai poco francofilo. Vi si legge: « C'era una questione d'amor proprio secondo cui si voleva che la Germania pronunziasse la prima parola. Ora questa prima parola è stata detta. Da chi? Ora non lo si sa più, ma ora si parla, si rivaliza in amabilità ed in cortesie. Si parla di aprire il mercato francese ai valori tedeschi. Ciò sembra più serio della ferrovia di Bagdad, affare che essenzialmente interessa la Turchia. Sarebbe senza dubbio un grande sollievo per la nostra vita economica e noi l'accetteremmo volentieri se ciò non ci costerà troppo caro. »

Perdura l'agitazione politica nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 17, ore 10:

Il ritiro del progetto di legge sulle miniere causò un'emozione che non diminuisce. Riunioni di protesta si organizzano. Il Comitato generale del partito progressista è convocato per giovedì, per protestare contro l'eccesso di potere dei minatori dimissionari. Il Consiglio dell'Associazione liberale, in una riunione tenuta nel pomeriggio, ha protestato con indignazione contro l'atto inqualificabile del Governo clericale. Le organizzazioni liberali preparano per questa sera un *meeting* di protesta. Quanto alla convocazione straordinaria della Camera, preannunziata da alcuni, essa non è prevedibile dal regolamento della Camera, e non esistono precedenti. Si dice che un dispaccio del Re rifiuti le dimissioni del Gabinetto. Il Consiglio del partito operaio si riunirà mercoledì per riesaminare la situazione.

Una grande vittoria del Governo germanico

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 10:

Il conflitto fra l'antica maggioranza del Parlamento ed il Governo ha trovato oggi una soluzione quasi definitiva. La Commissione del bilancio ha accordato la creazione di un Segretariato di Stato per le colonie, contrariamente al parere del Centro e dei socialisti. Nessuno dubita che la maggioranza attuale seguirà la Commissione, e così, grazie al blocco conservatore liberale attuale, il Governo avrà riportato una delle più grandi vittorie che abbia ottenuto recentemente.

Il nuovo Pascià di Tangeri.

Ci telegrafano da Tangeri, 17, ore 7:

Bouchta Bagdadi, comandante la *mehalla* che operò contro i Beni Arrosa, sarà nominato pascià di Tangeri. Bargach, governatore di Mogador, di cui si ricordano le scorrerie commesse nella regione con il caid Anflous, sarà revocato.

Un disparere da Melilla annuncia che il figlio del governatore di Alhucemas e il francese Delbreil sono arrivati a Tetuan sotto scorta, e sono stati rimessi in libertà.

Per l'obolo di S. Pietro in Russia.

Pietroburgo, 17, ore 8.

L'autorizzazione di aprire in Russia una sottoscrizione per l'obolo di San Pietro non è stata chiesta al Governo dal Papa, ma da alcuni prelati cattolici russi, che desiderano fare un'offerta al Pontefice in occasione del suo giubileo per l'elevazione sacerdotale.

Il soggiorno a Malta dei Sovrani inglesi.

Ci telegrafano da Malta, 17, ore 8,5:

I Sovrani d'Inghilterra hanno assistito ieri alle corse; passeranno col governatore e poi si recheranno all'Opera, ove si segue la *Bohème*.

I garzoni caffettieri parigini proclamano anch'essi lo sciopero.

Questa notte, in una riunione tenuta alla Borsa del lavoro, i garzoni dei *restaurants* o dei caffè proclamarono lo sciopero. La data della cessazione del lavoro sarà fissata dal Consiglio sindacale.

La Prefettura di polizia dichiarò ieri sera che non vi sono più a Parigi di 365 panettieri scioperanti e 123 nei dintorni.

La minaccia di una grossa serrata in Slesia

Berlino, 17, ore 8.

Un importante sciopero di operai delle industrie tessili si prepara in Slesia, a Langenbielau. Cento cinquanta operai sindacati hanno dichiarato che si metterebbero in sciopero se si rifiutasse loro un aumento di salario.

I padroni di ventitrè fabbriche hanno risposto oggi a questa dichiarazione, affiggendo alle porte dei loro stabilimenti un avviso, in cui avvertono che se i 150 operai scioperanti non ritornano sulla loro deliberazione prima di venerdì, tutti gli operai, che sono circa 12,000, saranno rinviati dalle fabbriche dal 4 maggio prossimo.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Preludio dolorosa alla Targa Florio. Due morti.

Ci telegrafano da Termini, 17, ore 8,15:

Ieri notte all'ospedale morirono lo svizzero Rocher che vi era stato ricoverato dopo l'incidente occorsogli durante la corsa di prova sul circuito.

Il Comitato, con delicato sentimento, ha cercato nascondere il doloroso incidente per non allarmare i corridori.

Dicono che è pure morto il capo fabbrica della Case *Belmo Italiana* causa un'accidente. Ieri notte gli fu operata la trapanazione del cranio, ma malgrado ciò dovette soccombere.

Assicurano che la disgrazia toccata al Rocher deve unicamente all'imprudenza sua, poichè si collocò a sedere dietro la vettura sopra la ruota del pneumatici.

Una scossa violenta improvvisa della vettura lo sbalzò fuori.

I funerali avranno luogo domani.

Si aspetta l'arrivo della moglie, la quale accompagnerà la salma al proprio paese.

YACHTING.

Vittoria italiana.

Ci telegrafano da Nizza, 17, ore 2:

Seguitano fra grande interesse le regate internazionali a vela.

La Coppa dell'Atlantico, è stata vinta da *Lodo* (italiano); 2.o *Sully* (italiano); 3.o *Saturn*.

La Coppa della Città di Nizza spetta a *Titania* (italiano); 2.o Saturnia.

La Coppa del Gran Casino di Brassolell è nuova vittoria di *Titania* (italiano); 2.o *Gate d'Azur* (francese); 3.o *Petrina*; 4.o *Loup Blanc*; 5.o *Catarina*.

REATI E PENE

Il processo Sperta.

(Corte d'Assise di Torino — 17 aprile).

Udienza antimeridiana.

Stamane il sostituto procuratore generale cavaliere Civregna sostiene l'accusa chiedendo la condanna dello Sperta, senza concessione di attenuante alcuna. I difensori avvocati Barraja, Gay e Garizio ne hanno chiesto l'assoluzione per tutta la lunga odissea di dolori fisici e morali della sventurato, che deve irridere alla pietà umana ed alla millantata generosità della beneficenza ufficiale. Il verdetto sarà pronunciato nel pomeriggio.

Gazz.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

15 aprile — Ore 15.

Mercato nominalmente ieri sostenuto. Consolidati fermi. Affari però nulli su tutta la quota.

Azioni Banca d'Italia 1272.
» Banca Commerciale 860 1/2.
» Meridionali 741.
» Fiat 458.
» Italia 160.
» Rapid 88, 88 1/2.
» Conzini 478, 473.

17 aprile.

Rendita carne medio d'uff. 103 22 1/2.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 103 25.
Rendita Italiana 3 75 0/0 per fine mese corr. 103 35.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102 15.

CAMBI A VISTA.

Francia 5: denaro 100 15, lettera 100 25.
Svizzera 5: denaro 100, lettera 100 10.
Germania 5: denaro 125 375, lettera 125 475.
Londra 5: denaro 25 25, lettera 25 35.

PREZZI DEI VALORI FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1273, 1274, 1273.
» Banca Commerciale 861.
» Bancaria Italiana 315.
» Conzini Vicenza 485, 483, 485, 488, 492.
» Fiat 460, 462, 460.
» Italia 164.
» Rapid 88.

Mercato in complesso migliore. Banca Italia ferma. Automobili inattivi. La Fiat aperta a 460 allontanano le 462 per ritornare sul primo prezzo con affari limitati. Conzini ricercatissimi ed in forte ripresa.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 16, ore 16:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 103 25.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 103 25.
» » 3 50 0/0 p. c. 102 25.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 30.

Banca d'Italia 1271 — Banca Commerciale 863 — Credito Italiano 564 — Banco Roma 110 — Banco Getioni 115 — Istituto Italiano 548 — Immobiliari 287 — Beni stabili 168 — Imprese Fondiarie 127 — Risanamento 45 — Meridionali 741 — Mediterranee 490 — Veneto 210 — Navigazione 468 — Romana Omnibus 305 — Acqua Marcia 1660 — Condotte d'Acqua 417 — Gas 1266 — Pantanella 85 — Zuccheri Romani 94 — Terni 1975 — Ferriere 304 — Metallurgica 157 — Elba 456 — Ansaldo 332 — Piombino 301 — Antimonio 220 — Montecatini 185 — Bertea 19 — Prodotti Chimici 207 — Acelo 188 — Solfato Rume 65 — Elettrochimica 165 — Carburo Romano 1858 — Kerka 198 — Forni Elettrici 35.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 16, ore 16:

Bursino del mattino, ore 12 — Transazioni, come sempre, limitate, con prezzi pressochè stazionari. Le Rendite fece 103 25 contanti. 103 35 fine mese: le Terni 1970; le Edison 764 e 762; le Ferriere 305 50; l'Unione Cementi 471 e 470. Cambi immutati.

Borsa ufficiale, ore 16 — Poche contrattazioni abbiamo avuto anche oggi colla solita tendenza debole, eccezione fatta della Rendita, rimasta stazionaria e 103 35 fine mese. Le Terni fecero 1977 e 1973; le Edison 764, 761, 763 50; Molini Alta Italia 277 e 274 50; Cementi 471 e 470; Toni 539 50; Italo-Americana 321. Bancari e Ferroviari piuttosto offerti. Cambi invariati. 5 1/2 102 30 circa.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 16, ore 16:

Rendita 103 28 — Banca 1272 — Comit 855 — Credito 564 — Meridionali 741 — Mittel 521 — Rubattino 467 — Raffinerie 375 — Industrie 526 — Erisiana 1802 — Marsini 341 — Terni 1972 — Armstrong 333 — Elba 456 — Savona 413 — Molini 276 — Semolerie 406 — Carburo 1270 — Kerka 575 — Impresa 127 — Italia 151 — Rapid 87 — Officine 576 — Voltri 525 — Banco 821 — Ferriere 161 — Antimonio 497.

Roma, 16 aprile 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
3 3/4 0/0 netto	103 24 82	101 87 50
3 1/2 0/0 netto	102 30 84	100 45 00
3 0/0 lordo	70 41 67	69 21 67

Borse Estere

Borsa di Parigi, 16 aprile. *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	95 —
» » 3 0/0	94 60
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 3 75 0/0	103 —
Cambio su Londra a vista	25 32 1/2
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 1/16
Obbligazioni Lombarde	324 —
Cambio sull'Italia	perdita 0.02
Turco nuovo	94 85
Banca di Parigi	1420 —
Tunisino	691 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	104 95
Rendita Ungherese 4 0/0	96 10
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	94 60
Banca Ottomana	704 —
Argento fino	31 3 25
Credito Fondiario	727 —
Suez	4019 —
Lotti Turchi	140 50
Ferrovie Meridionali a termine	713 —
Rendita Russa nuova	— —
Nuovo prestito Russo	90 97
Rendita Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	3360 —
Cambio su Madrid	10 90
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	84 05

Tendenza ferma.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

MERCATO DI NEW YORK	
Cambio su Londra	D. 4 86 —
» Parigi	» 5 19 3/4
Petrolio Standard White	C. 5 20
» » a Filadelfia	» 5 15
Cotone Middling	» 11 —
» » New Orleans	» 10 7/8
Estratto colonni netto giornata	Balle N. 18.100
Spedizioni per l'Inghilterra	» 4.000
» pel Continente	» 10.000
Frumento rosso	D. 85 1/8
Grano turco	» 70 3/4
Farine extra	» 3 95
Noli cereali per Liverpool	» 1 1/2
Caffè — Mercato facile.	
» — Rio fair disponibile	C. 6 45
» — Rio good pel corrente	» 6 7/8
» — Santos Bourbon N. 4	» 8 1/2

ALFREDO FRASSATI, direttore
PONZO GIOVANNI, gerente.

TORINO, 1907 — Tip. A. Frassati e C°.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica primaverile Cooperativa fra orchestrali e coristi, ore 20,45: *La Traviata*, opera del maestro G. Verdi — L. 1.50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia dialettale veneziana del cav. Emilio Zago), ore 20,45: *La bona mare de mio Nicoletto Mese Camino*, commedia in tre atti, di Carlo Goldoni; *Le done che pianze*, farsa — L. 0.70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica italiana Fumagalli-Franchini, diretta da Mario Fumagalli), ore 20,45: *La Città morta*, tragedia in cinque atti, di Gabriele D'Annunzio (Serata d'onore della signora Teresa Fumagalli-Franchini; ultima recita) — L. 0.70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majeroni), ore 20,45: *Al Bèch*, operetta in quattro atti, musica di Lecon — L. 0.80.

TEATRO ROSSINI (Compagnia di prosa e canto di Cozzolino e Nunziata), ore 20,45: *Il capo della camorra*, scena drammatica napoletana in sei atti, di E. Manichini. Canzonette e macchiette napoletane. — L. 0.60.

TEATRO TORINESE (Compagnia piemontese di prosa e canto « La Novella Torinese » di M. Casalegno, diretta dal cav. E. Gemelli), ore 20,30: *Le spèsiale dël Re*, commedia in tre atti, di F. Garelli; *La partenza d'ij cherrìt*, vaudeville di T. Milone e musica di Castraghi — L. 0.40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20,45: *Il mondo sottosopra*; *Bianca di Rosenberg* — L. 0.40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19 — Entrata L. 0.50.

La Famiglia MORELLI cav. EFISIO, CERESOLE GIACOMO e avv. ACHILLE CARENA, BARDONE e VOTTA e congiunti annunziano la morte, avvenuta ieri, 16, della loro amatissima madre, suocera e nonna

Ifigenia Affolter ved. Ceresole

di anni 63.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, 17, alle ore 16,30, partendo da via Nizza, 14.

Non si mandano partecipazioni particolari, e si ringrazia fin d'ora chi interverrà al funerale.

Ieri mattina, alle ore 2, confortata dalla religione e dall'affetto dei suoi figli, spirava

FELICITA GARINO n. GIORELLI

I figli ANGELO, CARLO, EMILIO, le figlie MARIA, GIULIA, EUGENIA, le sorelle ed i parenti tutti angosciati ne danno il mesto annunzio.

La sepoltura partirà da via Gioberti, 14, giovedì, 18 corrente, alle ore 8.

Non si mandano partecipazioni speciali. — Si dispensa dalle visite e si anticipano i ringraziamenti. 3110

Dopo breve malattia cessava di vivere

Gilardi Amelia nata Viarani

Il marito, i genitori, fratelli e cognati ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 17 aprile, alle ore 16,30, partendo da via Po, 57. 3096

Non si mandano partecipazioni.

Le Famiglie LERICI e PORPORATI danno il triste annunzio della morte di

Luigia Lerici ved. Porporati

e ringraziano quanti in Volvera diedero attestazione tributo di compianto alla cara Estinta. 6985

Nel teatro di prosa.

Tutti coloro i quali — per le esigenze di loro vita nomade o faticosa — fatta di studio intenso ed intensità di agitazioni incessanti, sono costretti a condurre un'esistenza irregolare ed emozionata trovano il loro benessere fisico nel « tot ».

Comm. E. Novelli:

« Ho provato il « tot ». E' un eccellente rimedio contro la difficoltà della digestione.....

« NOVELLI. »

Comm. Flavio Andò:

« Affetto da diverso tempo da un forte mal di stomaco, che nulla valse a mitigare, sono ora felicissimo del vostro « tot », che in pochi giorni fece scomparire i dolori che mi travagliavano durante la digestione.

« ANDO'. »

Cav. Virgilio Talli:

« Ho ricevuto il suo « tot », che uso molto volentieri, perchè mi trovo di un eccellente ed stilissimo prodotto.

« TALLI. »

Cav. O. Calabresi:

« Come per tutto quello cui si fa una grande *réclame*, non credevo affatto all'efficacia del suo « tot »; ma ora che, più per curiosità che per altro, l'ho provato, ci tengo dichiararle, per la verità, che non ho mai digerito tanto bene come adesso.

« CALABRESI. »

Virginia Reiter:

« « Tot »!..... Sembra una di quelle parole simboliche e benefiche che gli antichi credettero potessero operare miracoli. E se non la parola, certo la cosa è miracolosa. (Rinforza, ingrassa, lietifica, da fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito.

« REITER. »

Cav. F. Benini:

« Quasi se prima del mio pasto giornaliero mi mancasse il mio *cachet* di « tot »! Non credevo alle medicine, in generale, ma ora debbo convenire che il mio stomaco è la disperazione dei cuochi.

« BENINI. »

Teresa Mariani:

« Il vero trionfo del « tot » sta in questo: è diventato di moda.

« MARIANI ZAMPIERI. »

Cav. C. Rosaspina:

« Da più mesi faccio la cura del « tot », e mi sembra d'essere rinato

SPORT

IPPICA.

Le Corse di cavalli a Torino.

La Direzione della Società delle corse, all'intento di rendere sempre più popolare lo *sport* ippico, ha emesso speciali abbonamenti valevoli per tutte le 10 giornate di corse del prossimo maggio e giugno. Tali abbonamenti sono per la tribuna C — costruita in cemento armato con tutte le moderne esigenze. — Il prezzo è di L. 50.

Quest'anno così pel *Premio* che nelle tribune C, saranno ingressi con biglietto a metà prezzo i bambini non superiori al metro e 30 cm.

E' pure aperta una categoria di soci *fuisiors* a L. 50, per i figli dei soci, che non abbiano compiti anni 21.

" Paper-Hunt ,, rimandato.

La Società del *Paper-Hunts* di Torino, temendo molto del terreno pesante, guastato dalla pioggia, ha deciso che la caccia, che doveva aver luogo oggi, 17, sia rimandata a mercoledì, 24 corrente, stessa ora.

CICLISMO.

Il verdetto della gara Milano-San Remo

Ci telegrafano da San Remo, 16, ore 22:

La Giuria della corsa Milano-San Remo, riunitasi questa sera, ha riconosciuto giusto il reclamo presentato dal campione francese Garrigou. Infatti ha riconosciuto che il corridore Gerbi, astigiano, danneggiò il Garrigou dall'inizio della volata a 50 metri dal traguardo. Così l'ordine degli arrivati va modificato così nel modo seguente: 1.o Petit Breton; 2.o Garrigou; 3.o Gerbi.

Un'importante corsa in Liguria.

Ci telegrafano da San Remo, 16, ore 22:

All'odierna corsa ciclistica San Remo-Ventimiglia-San Remo-Oneglia-San Remo, organizzata dall'Unione Sportiva Sanremese, presero parte 13 corridori.

Il percorso era di 60 chilometri. La partenza venne data alle 14,30. Giunsero:

1.o Guiza, di Varese, impiegando ore 2,45'50"; 2.o Bainai, di Milano, 2,50'1"; 3.o Pavesi, di Milano, 2,50'20"; 4.o Brambilla di Milano, 2,50'33".

Bellissima è stata la volata di questi due ultimi, i quali giunsero distanziati di una sola ruota l'uno dall'altro, e seguiti da: Zanchi, di Oneglia, in ore 2,51'; Gatti di Arma di Taggia, in 2,52'; Gazzano, di San Remo, in 2,11'; Vranchy, di Riva Ligure, in 2,14'.

SCHERMA.

Le gare dell'86° Fanteria.

Ci telefonano da Novara, 16, ore 21:

Alla presenza del comandante la Divisione di Novara, generale Valsamoncha, e degli ufficiali del reggimento, si sono disputate ieri le gare di spada a sciabola fra ufficiali e sott'ufficiali, con questi risultati:

Poule di spada fra ufficiali: 1.o classificato sottotenente Camillo Franzini; 2.o classificato tenente Balotti Giovanni.

Poule di sciabola fra ufficiali: 1.o classificato tenente Arrigotti Agostino; 2.o classificato tenente Balotti Giovanni.

Poule unica fra sott'ufficiali: 1.o classificato maresciallo Sarra.

Diploma di correttezza al furiere Farina; 2.o classificato furiere Natali.

Un romanzo di brigantaggio classico in Sicilia.

Una fanciulla violata che uccide un calabro brigante

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 20:

Tempo addietro vi telegrafai dell'eccidio di una intera famiglia, consumatosi nella vicina Monreale, per cui le Autorità credettero autori due pericolosi briganti, latitanti, certi Madonia e Simonetti.

Nel frattempo, la Questura non ha tralasciato d'indagare, operando moltissimi arresti e tendendo a stringere in un cerchio di ferro i due famosi briganti, che incutevano il terrore in quella contrada. Infatti, sono stati arrestati tutti i parenti, amici e favoreggiatori di essi.

Intanto, adesso, corre insistentemente la voce che i due briganti siano stati uccisi, e si nota che la madre del Simonetti, di questi giorni, piange continuamente. A sua volta, il *Giornale di Sicilia* ha ricevuto una lettera anonima da Monreale, contenente le seguenti curiose e caratteristiche notizie: Il Madonia ha tutti i caratteri somatici del criminale, oltre agli istinti sanguinari, che si sono estrinsecati in una serie di delitti feroci: egli è anche posseduto da una morbosa sensualità, che ha soddisfatto nelle forme più brutali. Questo terribile bandito ha sparso il terrore nelle ridenti campagne del territorio di Monreale. Non ha risparmiato nè le vecchie, nè le giovani, belle o brutte che esse siano state. Sotto l'impeto di un desiderio non mai soddisfatto, egli ha usato violenza a tutte le poverette, che ha incontrato nel suo vagabondaggio brigantesco. L'ultima sua vittima sarebbe stata certa Marianna, giovanetta bruna, appena ventenne. Essa attraversava un fondo per ritornare a casa sua, distante un chilometro circa da quel sito. Era quasi l'Avemaria.

Ad un tratto, un uomo, sbucato fuori da una casupola diruta, le sbarrò il passo, dicendole in tono minaccioso: « Tu mi conosci; io sono Madonia ». Marianna, assalita da uno spavento indicibile, tentò di chiamare soccorso, nella speranza che le sue grida potessero essere udite dai suoi parenti. Ma il brigante, tratto dalla cintola un lungo stile e afferratala per un braccio, le impose di tacere. Quasi svenuta, Marianna si lasciò trascinare dal Madonia nella stessa casupola donde era venuto fuori e dove, impotente a resistere alle voglie ardenti del bandito, dovette rassegnarsi a subire l'oltraggio.

Rientrata più tardi in casa, la povera ragazza raccontò a suo padre la triste avventura toccatale, manifestando il fermo e risoluto proposito di vendicare la grave onta inflittale e concretando all'uopo un piano preciso e dettagliato.

Alcuni giorni dopo, battendo la stessa strada, essa rivide il brigante. Con le mosse di una donna innamorata, lo attrasse nella medesima casupola, dove aveva patito la violenza. Il Madonia non si fece ripetere l'invito sollecito. Mentre, in preda a folle ebbrezza, egli stringeva nelle sue braccia la donna, questa, facendo lentamente scivolare dalla manica del corpetto un affilato coltello, glielo immergeva nella schiena. Svincolatasi poscia con un movimento rapidissimo dalla stretta del brigante, prima che questi potesse rendersi conto della situazione, gli vibrava un altro colpo al cuore. Quando Marianna lasciò la casupola per ritornare a casa sua, il Madonia era morto!

La notte susseguente i parenti della giovane trasportarono il cadavere in una località presso Pioppo ed ivi lo seppellirono.

Quanto all'altro brigante, il Simonetti, la stessa lettera anonima dice che egli venne assassinato da due contadini, presso i quali soleva spesso trovare sicuro asilo. Il Simonetti sarebbe stato ucciso a colpi di scure, mentre dormiva.

La Autorità non credono attendibile questa lettera; tuttavia hanno iniziato accurate indagini.

L'arresto di un forzato a Genova.

Ci telefonano da Genova, 16, ore 23:

Venne arrestato dagli agenti della squadra mobile certo Attilio Rezzano, d'anni 27, da Levanto, il quale fin dal 1898 era ricercato dall'Autorità di P. S. della Spezia.

Il Rezzano era ricercato, sotto falso nome, a recarsi in Francia. A Marsiglia si rese colpevole di furto qualificato, in seguito al quale fatto venne dalle Assise delle Bocche del Rodano condannato ad otto anni di lavori forzati.

Inviato a scontare la pena a Calenzana, riuscì ad evadere. Di là si recò a Genova, dove visse sotto il falso nome di Cavallini.

BORSE MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 15 aprile.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	3.48	50	
» Ferr. Romane 3 0/0	253	—	
»Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	318	—	
»Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	347	—	
»Ferr. Novara 3 0/0	359	—	
» Cuneo 3 0/0	308	—	
» » 3 0/0	404	—	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0			
» serie C 1ª em. (1885)	313	—	
» serie C 2ª em. (1885)			
» città Roma 3 75 0/0	300	—	

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche		Industrie varie	
Banca d'Italia	—	—	
» Comm. it. 500	—	—	
Credito Italiano	284	—	
Soc. Banc. Italiana	312	—	
Banco di Roma	110	50	
Banca di Torino (st.)	6	—	
Società Ligure, e industriale Torinese	118	—	
Trasporti			
Società Ferr. Merid.	341	—	
» » Sarand Sardegna	287	—	
» » Sicule	349	—	
» » Mantova-Modena	105	—	
» » Bielle	325	—	
» » Pinerole (1ª em.)	416	—	
» » (2ª em.)	403	—	
Navig. Gen. Italiana			
Florio e Rubattino	455	—	
Torinese Tramways			
» Ferr. economiche	340	—	
» Au. Tramway Vers.	491	—	
» Rom. Tramw. Omn.	—	—	
Elettricità, luce ed industrie meccaniche			
Società Italiana Gas	419	—	
» Cansenin. Gas-Luce	703	—	
» Au. Ital. carbure di calcio (Roma)	—	—	
» Ferriere Italiane	199	—	
» Au. Offic. già Biatto	520	—	
» Ferriere Piemontesi	—	—	
» già Vaudel e C.	308	—	
» fonderia caratteri (Rebiolo e C.)	277	—	
» Siderur. di Savona	—	—	
» Ital. d'Elettrochim.	178	—	
» Fabbr. It. d'antom.	—	—	
» Acciaierie Terni	—	—	
» R. Zust, p. antom.	98	50	
» Automobili Rapid	—	—	
Industrie alimentari ed affini			
Società Gen. Ind. e Agr.	270	—	
Società Acqua potabile di Torino	265	—	
» Molini e Past. Pantanella (Roma)	85	—	
» Bridanica di Genova	—	—	
» Raffineria Vercellese	262	—	
» Romana Fabbr. Zucc.	—	—	
» Venchi e C., cioc.	130	—	
Industrie varie			
Soc. Carriera Italiana	350	—	
» Cart. Meridionali	216	—	
» Manif. lane Borgos.	494	—	
» Calci Canale	305	—	
» di Rimontaggio e Costruz. (stamp.)	95	—	
» Fondiz. S. Teodosio	98	—	
» Au. Pell. e Calzat.	520	—	

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz.			
Agro Vercese	415	—	
Ferrovie Meridionali	305	—	
» Second. Sardegna	315	—	
» Sarde, serie A	344	—	
» » » B	340	—	
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	509	—	
Società Ter. Tram W. e Ferr. economiche	515	—	
Officine di Savigliano	315	—	
Soc. Elder. di Savona	514	—	
» Napol. Imp. Elettr.	450	—	
Carb. di calcio Roma	505	—	
Prest. Prov. Alessand.	403	—	
» Prov. di Lucca	495	—	
Certificati			
Fond. di S. Paolo 5 0/0	502	75	
» di S. Paolo 4 1/2 0/0	504	50	
» Banco d'Italia 3 1/2	350	50	
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	502	—	
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0	318	—	
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0	400		

Vino rosso per ettolitro superiore da L. 92 — a 84 — Id. da pasto da 61 — a 46 —; Id. meridionale superiore da 48 — a 50 —; Id. comune da 42 — a 45 —.

Legna forte per miriagramma da L. 0 34 a 0 36 — Legna dolce da 0 26 a 0 28 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 — a 0 —; 2ª Id. 2ª qualità da 0 — a 0 —.

Coke per quintale da 0 — a 0 —.

Fieno (maggengo) 1.a all'ettaro L. 3 15; 2.a L. — — Id. (ricetta) 1.a L. — 2.a 0 90 — 3.a (terzuolo) 1.a 0 80; 2.a 0 80. Paglia da 0 60 a 0 80.

Polli per capo da L. 2 25 a 2 50 — Galline da 2 — a 2 50 — Capponi da 4 50 a 5 — — Tacchini da 6 50 a 7 — — Anitre da 3 — a 3 50 — Oche da 5 50 a 6 —.

Burro per chilogramma 1ª qualità da 3 00 a 3 —; 2ª qualità da 2 70 a 2 80.

Ortaggi e frutta: Patate al mirio da L. 0 70 a 1 25 — Cipolle da 1 20 a 1 75 — Carote da 1 25 a 1 75 — Spinacci da 1 40 a 1 75 — Pomidoro da — a — — Rape da 0 00 a 0 00.

Uva da tavola da 0 — a 11 — — Pere da — a — — Mele da 3 — a —.

Vendite al minuto.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 160 a 2 20 — Vitelli da 1 20 a 2 — Buoi grassi prima da 1 20 a 1 80 — Meggia e tori da 1 10 a 1 60 — Vacche e tori meno nutriti da 90 a 1 20 — Vacche e tori meno nutriti da 90 a 1 20 — Maiali da 1 80 a 2 — — Montoni e pecore da 1 20 a 1 50 — Agnelli da 1 40 a 1 60 — Capretti da 0 — a 0 — Capre da 0 — a 0 —.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pane piemonte forma da 0 45 a 0 50 — Pane forma ordinaria da 0 30 a 0 40 — Casalinga da 0 20 a 0 25 — Paste 1ª qualità da 2 00 a 0 00; 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Società Torinese

per la stagione ed Assaggio delle uve (già Bertaldo e C.)

Operazioni dal 16 aprile 1907.

Organzini	C. 15	Kg.	1187.50
Trame	» 1	»	56.40
Greggie	» 15	»	1490.50
Articoli diversi	» 1	»	10.50
Totale	C. 30	Kg.	2745.90
Seta pesata	» 1	»	80.25
Totale	C. 31	Kg.	2747.45

Bozzoli entrati nel mese e fatt'oggi.

Stagionali	C. 510	Kg.	20237.10
Pesati	» 57	»	1946.01

Mercati di Genova.

GENOVA, 15 aprile 1907.

Petrolio. — Continua la calma di affari e la stazionarietà dei prezzi. Quotiamo:

Pensylvania in cassette L. 7 50 la cas. — Detto in cisterne da 13 50 a 13 75 al quintale — Caucaso in cassette da 7 05 a 7 10 la cas. — Detto in cisterne da 17 25 a 17 50 al quintale — Rumeno (Autentico) in cassette da 7 25 a 7 30 la cas. Detto in barili da 13 25 a 14 50 al quintale, fusto a provvedersi.

Il tutto schiavo di dazio e per partite.

Alcool. — Mercato stazionario pel Brasavola per le miscele dei vini da esportarsi ed in quello denaturato per le industrie. Quotasi:

Alcool di cereali fino 95° da L. 288 a 300 — Detto di vino 95°, da 284 a 296 — Denaturato 94°, da 74 a 76 al quintale franco al carro od al vagone Genova — Alcool di Brasavola 95° 1/2, da 62 a 63 l'ettolitro in entrepôt.

Per città L. 25 l'ettolitro in più per dazio municipale, tranne per il denaturato che ne è esente.

Olio d'oliva. — Posizione e prezzi invariati. Calma la domanda pel consumo; attivissime quelle per l'esportazione, nelle qualità mangiabili e meno fine della nostra Riviera, di Sardegna, Bari, Sicilia, Toscana, Romagna e Tunisia. Quotasi al quintale:

Riviera Ponente da L. 130 a 140 — Spagna (Maiega) giallo lampante da 123 a 135 (schiave) — Tunisi da 130 a 135 (schiavo) — Bari extra da 130 a 140 — Id. fino da 115 a 125 — Bitonto extra da 130 a 135 — Molfetta da 120 a 130 — Sicilia fino da 120 a 125 — Gallipoli fino da 108 a 110 — Sicilia mangiabile da 105 a 110 — Calabria comune da 105 a 115 — Sardegna fino da 125 a 135 — Id. mangiabile da 110 a 120 — Toscana fino da 130 a 140 — Id. mangiabile da 113 a 125 — Abruzzi da 125 a 135 — Romagna da 120 a 130 — Al solturo da 60 a 65 — Da ardere giallo lampante da 95 a 105.

Olii diversi. — Prezzi sostenuti; domande attive. Quotasi per imbarco aprile-maggio ed Genova al Q.le:

Cotone Prime summer americano L. 80 — Id. Winter, 85 — Sesame extra (consegnato Genova), 115 — Id. sopraffino, 113 — Id. fino, 110 — Cocco Coprah (uso Marsiglia), 108 — Id. id. (1.o bianco), 105 — Id. Cochin (bianco neve), 110 — Lino crudo, 80 — Id. cotto, 82 — Palma Lagos, 55 (schiave).

Semi oleosi. — A prezzi in aumento. Quotasi per imbarco aprile-maggio al quintale ed Genova:

Lino Bombay bruno da L. 22 a 22 25 — Id. id. misto 25 0/0, 23 75 — Id. Calcutta da 23 a 23 — Id. Siracusa da 24 a 24 — Id. Trapani da 26 a 26 — Id. Sardegna da 27 a 28 — Colza Bombay bruno Cawnpore, 32 — Colza Bombay bruno, 29 50 — Ricino Bombay da 29 a 29 50 — Sesame Jaffa, 48 — Id. Smirne, 45 — Id. Bombay bianco 35 0/0, 41 50 — Id. id. 25 0/0, 41 — Id. id. altri colori 30 0/0, 37 50 — Id. id. giallo Hinghinghat, 43 — Sesame China giallo, 45 — Arachide sgusciati Bombay da 42 a 50 — Id. Pisa con guscio da 42 a 44.

Sego e grassi. — A prezzi sempre sostenuti. Quotasi al quintale ed Genova:

Sego Plata saladero da L. 94 a 95 — Id. id. matadero da 93 a 94 — Id. Australia mixed da 90 a 91 — Grani d'ossa da 74 a 75 — Sego nostrano da 80 a 90 — Sego animale Cile 44°, 80.

Metalli — Rame con tendenza sempre incerta ed a prezzi oscillanti.

Zinco sempre debolì in domanda ed oscillanti i prezzi.

Ottone a prezzi più deboli.

Stagno a prezzi più fermi ed in leggiero aumento.

Piombo a prezzi aumentati stante la buona richiesta.

Ferri, ghisa ed acciai con tendenza incerta, ma più ferma nella ghisa.

Antimonio a prezzi oscillanti.

Alluminio inveriato.

Metalli in rottame sostenuti e con buona richiesta.

Quotiamo:

Banda stagn. 1 C. 31, 35 fogli 112, L. 30 50 la cassa — Id. IX. 34 50 — Antimonio Regolo in pani, 272 50 al quintale — Ferro comune tondo, quadro e piatto, 22 25 — Ferro omogeneo, 23 25 — Lamiere di ferro, nere base, 25 — Id. zincate N. 26, 33 — Ottone in fogli 1.o titolo in base, 272 50 — Id. in barre, 272 50 — Piombo in pani 1.a fusione, 51 50 — Id. in tubi, lastre e pallini, 56 50 — Rame raffinato in panetti, 262 50 — Id. in fogli correnti, 267 50 — Id. in barre, 250 — Tubi di ferro, neri, per acqua e gas, 42 — Id. id. zincati per acqua, 60 — Staggo in pani, marca « Stretto », 272 50 — Id. puro in verghe, 268 50 — Zinco in pani 1.a fusione, 75 — Id. in fogli N. 8 al 10, 84.

Materiali usati. — Bonus rottame cannone da lire 265 a 270 al quintale — Id. campane da 225 a 230 — Id. ferroria da 220 a 225 — Id. meccanica da 220 a 225 Id. marina, 220 — Rame rottame scelto da 245 a 250 Id. con stagnato da 240 a 245 — Id. stagnato, 240 — Ottone rottame in tubi e bussoli da 150 a 160 — Id. mannicchie dolce da 145 a 150 — Id. agro da 140 a 145 — Id. leggero da 135 a 140 — Piombo rottame da 38 a 40 — Zinco rottame trittolo da 58 a 60 — Id. stagnola, cascami da 50 a 52 — Lamiere e cerniere ferro abbellonate da 120 a 125 alle tonn. — Ferro vecchio massiccio da 100 a 105 id. — Id. id. leggero da 65 a 68 id.

Materie prime per concimi — Mercato attivo, prezzi fermi. Quotasi:

Fosfato Florida Hard Rock, per unità e 1015 K., 10 (prezzo in pesce, mil. Genova, sconto 2 1/2 0/0) — Id. id. Land Pebble, id., 7 1/8 (id.) — Id. Tennessee, id., 9 (id.) — Id. Africano, per unità e 1000 K. 6 48 (franchi, cif. Genova, sconto 2 0/0) — Cenere d'ossa d'America, 100 K., da 6 75 a 7 (vagone Genova) — Polvere d'ossa sgelatinata, da 9 a 9 25 (id.) — Acido solforico 50/52, da 3 a 3 25 (vagone partenza).

Concimi e prodotti per l'agricoltura (vagone Genova) — Superfosfato minerale 13/15, 100 K., da 5 a 5 — Id. 18/20, da 5 75 a 7 35 — Id. d'ossa, da 10 50 a 11 — Scorie Thomas 16 0/0 a 18 0/0, da 6 a 6 50 — Nitrato di soda, 28 75 (consegna marzo-aprile 1907) — Solfato di ammoniaca, 31 25 — Cloruro di potassio di Stassfurt 76/80, 22 — Cloruro di potassio, provenienza organica 25/30, 24 50 — Solfato di potassio, id. 25 — Sangue secco da 30 50 a 31 — Polvere di corna torrefatte, 26 25 — Solfato di rame inglese (barili due ferrati), 36 50 (consegna marzo-aprile 1907) — Id. americano, 35 50 (id.) — Id. nazionale (sacchi), 28 50 (vagone partenza).

Fallimenti.

Rossi — Venne dichiarata chiusa la procedura del fallimento della Ditta Rossi-Via e C.ia, già corrente in Giaveno, in seguito a completa ripartizione, per parte del curatore, delle attività mobiliari ed immobiliari del fallimento stesso, a senso dell'art. 815 del Codice di commercio.

Domodossola. — Ciglia Umberto, tessuti e sartoria. Villadossola: il 3 corrente è stato omologato il concordato concordato al 30 per cento, garante il signor Giacomo Guglielmini, del luogo, coi bonolisi di legge.

Palmero. — Il Tribunale omologò il concordato concluso tra il fallito Rossi Giacinto di Arosa, mercante *sul l'Albergo Reale d'Italia e della Posta*, ed i suoi creditori chirografari alla percentuale del 25 per cento, e pagamento dei creditori privilegiati, spese di mandato e quelle della procedura, colla garanzia della propria moglie Inez Mojoli, concessi al fallito i benefici di legge.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23:

La seduta di oggi è stata piuttosto debole; i clienti compratori, che si sono tenuti i riporti, hanno conservato le loro posizioni, poichè la tendenza accenna piuttosto a diventare ferma, e d'altra parte essi hanno parecchi giorni per la prossima liquidazione. La Rendita francese, molto calma, ha guadagnato 5 centesimi a 94 75.

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	662	25	Lire italiane (carta)	95	40
Lombarde	105	—	Rend. Aust. (Arg.)	98	45
R. Ungh.-Austriaca	367	75	Id. in carta	98	55
Austriache	605	25	Union Bank	547	—
R. Austro-Ungar.	1775	—	Rend. Austr. in oro	117	75
Napoleoni d'oro	19	14	Ungherese 4 0/0	94	45
Argento	100	—	Ungherese 5 1/2 0/0	82	80
Cambio su Parigi	95	67	R. Fonsi Banat	448	—
Ambio su Londra	240	80			

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	20	78	Ferr. It. 3 0/0	69	80
Cambio su Parigi	81	30	Obbl. Meridionali	—	—
Cambio su Vienna	85	—	Obbl. di Roma	—	—
Credito Austriaco	208	25	Ferr. Meridionali	—	—
Rendita Italiana	—	—	Ferr. Mediterranee	—	—
4 fine mese	—	—	Banca Commerciale	—	—
Cons. Prussi. 4 0/0	95	10	Russe (nuovi)	214	—
Rend. Turca 1 0/0	20	50			

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura).

Consol. Inglese	86	5/16	Russo	93	1/2
Rendita Italiana	100	3/4	Uruguay	70	7/8
Argento fino	30	1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	21,000	
Spagnuolo	63	—	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	209,000	
Turco nuovo	86	1/2			
Egiziano 1868	101	1/2			
Giapponese	97	1/2			

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 17 aprile. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,40 (giornaliero).

Roma, 16-20 aprile. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,45 (settimanale).

Genova, 16 aprile. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 17 1/2; Londra 25 28 1/2; Germania 123 85 1/2; Svizzera 100 07 1/2; Belgio 99 50 —; Austria 105 —.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 15 (sera) — Prezzi carta 227 17 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 15 — Aggio dell'oro 3 3/4.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 15 — Prezzo dell'argento al chilogramma lire 111 25.

Londra, 15 — Argento pence 30 1/16 all'oncia *standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.

New York, 15 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 66 [illegible] per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

ANCONA, aprile (sera) 15 16

Farine 1ª bl. — pel corrente	Fr.	39	39 75
» — per maggio	»	39	39 75
» — per maggio-giugno	»	39	39 50
» — 2 4 mesi da maggio	»	39	39 —

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	23	23 —
» raffinato id.	»	35	35 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	26	26 —
» » 2 4 mesi maggio	»	26	26 —

Mercato calmo.

LIVERPOOL, aprile (sera) 15 16

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, calma — Brasiliani, più facile — Egiziani e Surats, calma.

Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle	1,000	12,000
cui per la speculazione	»	1,00	2,000
Importazioni	»	13,000	25,000

Futuri Americani: tendenza più facile; domanda buona.

per corrente	d. 5 33 1/2	5 16 3/4
per aprile-maggio	» 5 30 1/2	5 13 —
per giugno-luglio	» 5 30 1/2	5 13 1/2
per agosto-settembre	» 5 29 1/2	5 12 1/2

Americani e brasiliani in ribasso 1/64.

Brasiliani in ribasso 1/4.

Indiani in r alzo 1/64.

HAVRE, aprile (sera) 15 16

Cotoni Vendita fatta	balle N.	1,700	1,800

Mercato calmo.

Caffè - Vendite	Sacchi N.	10,000	10,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA, aprile (sera) 15 16

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente		17 1/2	17 1/2
» — a mesi da maggio		16 —	15 —

Mercato calmo.

MARSIGLIA, aprile (sera) 15 16

Frumenti — Importazione quintali		7,163	14,326
Vendite		3,000	2,500

Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino.

del 16 aprile 1907.

Mercato nullo.

Grani Piemontesi quint. da L. 23 50 a 24 — — Grani nazionali di altre provenienze da 24 50 a 25 25 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 — — Granoni nazionali da 14 75 a 15 50 — Granoni esteri da 15 25 a 16 — — Avene nazionali da 21 50 a 22 50 — Avene estere da 19 50 a 21 — — Segale nazionali da 19 — a 19 50 — — Riso mercantile da 39 — a 39 75 — Riso bianco da 43 — a 43 75 — Riso fiorito da 54 — a 54 75 — Riso camolino da 26 — a 26 75 — Riso giapponese da 34 75 a 35 25 — Farine marca numero uno da 29 75 a 34 25 — Farine marca *B* comune da 31 75 a 32 50 — Farine marca *B* superiore da 33 75 a 35 25 — Semole dure di pasta da 25 da 29 75 a 30 75 — Farinaccio da 13 — a 15 — — Crusca di frumento da 12 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 13 — a 13 50 — Fave da 18 50 a 19 —.

Avena a vino fuori dazio.

La Commissione pei cereali.

Fieni (dazio compreso in L. 0,18): Maggengo 1.o q. al mirio L. 2,15; 2.o q. 1; Ricetta 1.o q. 1; 2.o q. 0,80; Terzuolo 1.o q. 0,90; 2.o q. 0,60; Paglia (dazio compreso in L. 0,09) 0,60.

La Commissione pei foraggi.

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dell'8 al 14 aprile.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 23 50 a 27 — — Segale da 19 — a 19 50 — Avena da 20 — a 22 25 — Riso da 32 75 a 41 25 — Maiga da 14 75 a 16 50 — Farina di frumento marca N. 1 da 32 75 a 34 25; Id. marca B superiore da 31 75 a 33 25; Id. marca B superiore da 33 75 a 39 25 — Crusca da 12 50 a 14 —.

Vino rosso per ettolitro superiore da L. 92 — a 84 — Id. da pasto da 61 — a 46 —; Id. meridionale superiore da 48 — a 50 —; Id. comune da 42 — a 45 —.

Legna forte per miriagramma da L. 0 34 a 0 36 — Legna dolce da 0 26 a 0 28 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 — a 0 —; 2ª Id. 2ª qualità da 0 — a 0 —; 1ª Id. 1ª qualità da 0 — a 0 —.

Coke per quintale da 0 — a 0 —.

Fieno (maggengo) 1.a all'ettaro L. 3 15; 2.a L. — — Id. (ricetta) 1.a L. — 2.a 0 90 — 3.a (terzuolo) 1.a 0 80; 2.a 0 80. Paglia da 0 60 a 0 80.

Polli per capo da L. 2 25 a 2 50 — Galline da 2 — a 2 50 — Capponi da 4 50 a 5 — — Tacchini da 6 50 a 7 — — Anitre da 3 — a 3 50 — Oche da 5 50 a 6 —.

Burro per chilogramma 1ª qualità da 3 00 a 3 —; 2ª qualità da 2 70 a 2 80.

Ortaggi e frutta: Patate al mirio da L. 0 70 a 1 25 — Cipolle da 1 20 a 1 75 — Carote da 1 25 a 1 75 — Spinacci da 1 40 a 1 75 — Pomidoro da — a — — Rape da 0 00 a 0 00.

Uva da tavola da 0 — a 11 — — Pere da — a — — Mele da 3 — a —.

Vendite al minuto.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 160 a 2 20 — Vitelli da 1 20 a 2 — Buoi grassi prima da 1 20 a 1 80 — Meggia e tori da 1 10 a 1 60 — Vacche e tori meno nutriti da 90 a 1 20 — Vacche e tori meno nutriti da 90 a 1 20 — Maiali da 1 80 a 2 — — Montoni e pecore da 1 20 a 1 50 — Agnelli da 1 40 a 1 60 — Capretti da 0 — a 0 — Capre da 0 — a 0 —.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 60 a 0 70 — Pane piemonte forma da 0 45 a 0 50 — Pane forma ordinaria da 0 30 a 0 40 — Casalinga da 0 20 a 0 25 — Paste 1ª qualità da 2 00 a 0 00; 2ª Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Società Torinese

per la stagione ed Assaggio delle uve (già Bertaldo e C.)

Operazioni dal 16 aprile 1907.

Organzini	C. 15	Kg.	1187.50
Trame	» 1	»	56.40
Greggie	» 15	»	1490.50
Articoli diversi	» 1	»	10.50
Totale	C. 30	Kg.	2745.90
Seta pesata	» 1	»	80.25
Totale	C. 31	Kg.	2747.45

Bozzoli entrati nel mese e fatt'oggi.

Stagionali	C. 510	Kg.	20237.10
Pesati	» 57	»	1946.01

Mercati di Genova.

GENOVA, 15 aprile 1907.

Petrolio. — Continua la calma di affari e la stazionarietà dei prezzi. Quotiamo:

Pensylvania in cassette L. 7 50 la cas. — Detto in cisterne da 13 50 a 13 75 al quintale — Caucaso in cassette da 7 05 a 7 10 la cas. — Detto in cisterne da 17 25 a 17 50 al quintale — Rumeno (Autentico) in cassette da 7 25 a 7 30 la cas. Detto in barili da 13 25 a 14 50 al quintale, fusto a provvedersi.

Il tutto schiavo di dazio e per partite.

Alcool. — Mercato stazionario pel Brasavola per le miscele dei vini da esportarsi ed in quello denaturato per le industrie. Quotasi:

Alcool di cereali fino 95° da L. 288 a 300 — Detto di vino 95°, da 284 a 296 — Denaturato 94°, da 74 a 76 al quintale franco al carro od al vagone Genova — Alcool di Brasavola 95° 1/2, da 62 a 63 l'ettolitro in entrepôt.

Per città L. 25 l'ettolitro in più per dazio municipale, tranne per il denaturato che ne è esente.

Olio d'oliva. — Posizione e prezzi invariati. Calma la domanda pel consumo; attivissime quelle per l'esportazione, nelle qualità mangiabili e meno fine della nostra Riviera, di Sardegna, Bari, Sicilia, Toscana, Romagna e Tunisia. Quotasi al quintale:

Riviera Ponente da L. 130 a 140 — Spagna (Maiega) giallo lampante da 123 a 135 (schiave) — Tunisi da 130 a 135 (schiavo) — Bari extra da 130 a 140 — Id. fino da 115 a 125 — Bitonto extra da 130 a 135 — Molfetta da 120 a 130 — Sicilia fino da 120 a 125 — Gallipoli fino da 108 a 110 — Sicilia mangiabile da 105 a 110 — Calabria comune da 105 a 115 — Sardegna fino da 125 a 135 — Id. mangiabile da 110 a 120 — Toscana fino da 130 a 140 — Id. mangiabile da 113 a 125 — Abruzzi da 125 a 135 — Romagna da 120 a 130 — Al solturo da 60 a 65 —

AUTOMOBILI DIATTO-A. CLEMENT
AUTOMOBILI FIDES-BRASIER
AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI

CHIEDETE CATALOGHI E PREVENTIVI ALLA

S.ta A.ma Fabbre & Gagliardi

(Capitale Lire 2,500,000)

TORINO

MILANO - GENOVA - ROMA - MESTRE

Agenzia Generale.

Guarigione che merita
RIFLESSIONE

Il 19 febbraio 1897 un farmacista di Parigi riceveva da parte di un ammalato la lettera seguente: « Qualche anno fa sono stato preso da una forte infreddatura, in seguito alla quale mi sopravvenne un reuma abbastanza grave che si mutò poi in un cattivo catarro. Oggi sono afflitto da una bronchite spaventevole, non posso respirare come ne avrei bisogno, e mi sento estremamente oppresso. Ho lo stomaco riempito di muccaggine e non posso dormire. Ho sempre la tosse grassa, e sono forzato di tossire durante due ore consecutive, ogni mattina, avanti di espettorare i catarri, che stentano a distaccarsi, ed è sopratutto durante l'inverno che io soffro. Provo una certa volontà di vomitare, ma mio malgrado non posso vomitare; ho provato delle tisane, dei sciroppi, niente ha potuto farmi un bene qualsiasi. Il medico mi ha detto che sarei divenuto asmatico. Ho perduto l'appetito, e non provo più gusto a nulla.

FRANÇOIS MARTINET

« Leggo nel mio giornale i resoconti delle guarigioni ottenute col vostro « Goudron Guyot » nei casi simili al mio. Vogliate dunque inviarmene un flacone del vostro « Goudron Guyot ». Io mi auguro che esso mi darà qualche sollievo. — Firmato: François Martinet, 14, rue Bonaparte, Parigi. »

L'uso continuo del « Goudron Guyot » in tutti i pasti, alla dose indicata nella lettera sopra accennata, è sufficiente in fatti, per guarire, in poco tempo, il reuma il più persistente e la bronchite la più inveterata. Si arriva talvolta ad arrestare i progressi dell'etisia e perfino a guarire l'etisia in uno stato avanzato, perchè il catrame fa cessare la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi malefici, che sono la causa di questa decomposizione. Ciò è semplice, ma vero.

Il reuma il più insignificante, se si trascura, può degenerare in bronchite. Nell'interesse dunque degli ammalati non potremmo raccomandare mai abbastanza di estirpare il male dal principio adoperando il « Goudron Guyot ».

Se vi si volesse rendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », **diffidatevene, perchè è per solo scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il **vero " Goudron Guyot ".** Esso è ottenuto col catrame **d'un pino marittimo speciale** che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile, e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in piccoli caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso, ed in traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa **solamente 10 centesimi per giorno** — e guarisce.

P.-S. — Le persone che non possono assolutamente al gusto del catrame, possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsules Guyot » al **catrame di Norvegia di pino marittimo puro**, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Preso **immediatamente avanti il pasto**, ed anche **durante il pasto**, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Depositario Generale per l'Italia: **G. Dolara e Pesagni,** viale Romana, 46, **Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2,50
In vendita presso le principali Farmacie.

Société Italienne de la Viscose

Società Anon. - Capitale Soc. Fr. 2.400.000 versati

Sede sociale LYON, 9, via Presidente Carnot

I Signori Azionisti sono invitati ad assistere all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo **Martedì 30 Aprile 1907**, alle ore 15 1/2 a **Parigi**, nei locali della Sede della SOCIETA' FRANCESE DELLA VISCOSA, 15, Via Auber.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1906;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione dei conti e benestare al Consiglio d'Amministrazione per il suo mandato per l'Esercizio 1906;
Elezione dei Sindaci per l'Esercizio 1907;
Autorizzazione agli amministratori di concludere contratti colla Società.

Ogni titolare o portatore di DIECI Azioni è di diritto membro dell'Assemblea.

Gli Azionisti che possiedono un numero d'azioni inferiore a dieci potranno riunirsi per formare tale numero e farsi rappresentare da uno di essi all'Assemblea.

I proprietari di Azioni al portatore dovranno, onde poter prender parte all'Assemblea, depositare i loro titoli cinque giorni almeno avanti quello stabilito per l'Assemblea in uno degli Stabilimenti qui sotto notati:

PARIGI presso i Sigg. *Offroy-Guizard*, 10, Via Faubourg Poissonnière.
» » la *Banque Privée*, 3, Via Pillet-Will.
LYON » la *Banque Privée*, 41, Via de l'Hôtel-de-Ville e sue sezioni.
TORINO » la *Banca Jules Blanc*, Via Bogino, n.
MILANO » la *Banca Zaccaria Pisa*

ove sarà loro rilasciata una ricevuta che servirà di biglietto d'ammissione alla riunione. Le ricevute delle Case di Banca saranno accettate come ed in luogo dei titoli stessi. 3040

PETTO DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.
Le Sole che assicurano in 2 mesi e senza cuocere alla salute lo Sviluppo e la Floridezza delle Forme del Petto nelle donne. — Scatola con istruzione: L. 6.50 franco contro assegno: L. 6.70.
J. RATTE, Farm., C. Passage Verdeau, Paris.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambelletti, Piazza S. Carlo; ROMA: Fratelli Bonaccorsi, Via Vittorio Emanuele, 167; NAPOLI: Farm. Inglese al Rettifilo, Strada Nuova; CATANIA: A. Sutera, C. Cavasini.

IMPOTENZA

Spermatorrea, Neurastenia, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezze del midollo spinale, Virilità esausta dalla vecchiaia, Abusi venerei, guariscono rapidamente coll'**Afrodina** del D.r *Carnuccia*, unico preparato razionale senza *Stricnina*, senza *Cantaride*, senza *Iombina*, potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il fuoco giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. Flacon L. 6, franco di posta L. 6,80 - 4 flacon L. 12 franco di porto. Dirigersi alla *Farmacia del Redin*, Via Nardones, 17, Napoli. 6803

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è sutico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, turaccioni di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI Farm. BOGGIO PAOLO, corso Vitt. Eman., 84 — GANDOLFI ACHILLE, via Roma, 22. — Farmacia TORTA. — BORELLI e PAVESIO.** 47/88

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni

Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spedisce franco di porto in tutto il Regno

PASTA per distruggere i ratti, *bois punaises*; ranno per pulire i metalli. — Droghe ria Cornelino, via Po, 24, accanto la Teatro Regio. 601

Levatrice Corsino
Ultima posizione; prezzi miti. Camere separate. Segretezza. Via Martini, N. 39, piano 2°, Torino. 6874

Via Finanze, 9, ripuò vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà**

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale L. 75,000,000 - Emesso e versato L. 50,000,000
Riserve L. 6,700,000

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO
Bari — Carrara — Firenze — Spezia
Chiavari — Civitavecchia — Lucca — Modena — Novara — Parma — Samplerdarena

SEDE DI TORINO
Via Venti Settembre angolo via Santa Teresa

DEPOSITI FRUTTIFERI IN CONTO CORRENTE a
2 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista;
da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
da L. 25,000 a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.
2 3/4 0/0 colla disponibilità di L. 5000 a vista;
da L. 5000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso ogni L. 5000 o frazione;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.
LIBRETTI DI RISPARMIO al **3 0/0**
facoltà di prelevare L. 2000 a vista;
tre giorni di preavviso da L. 2000 a L. 5000;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0
facoltà di prelevare a vista L. 1000 a vista;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

BUONI FRUTTIFERI a 1 lat. del 3 % per scadenza da 3 a 6 mesi; » del 3 1/4 %, da oltre 6 a 12 mesi
CONTI VINCOLATI a scadenza fissa » del 3 1/2 %, da oltre 12 mesi
Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

LA BANCA s'incarica inoltre delle seguenti operazioni:
Incassa coupons e Titoli Estratti;
Incassa interessi su Rendite nominative;
Pagamento imposte;
Esecuzione Ordini di Borsa;
Rilascio Lettere di credito per qualunque paese;
Fa gratuitamente il servizio di cassa ai propri Correntisti facendo agli stessi speciali facilitazioni;
Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei propri Statuti.

"LLOYD SABAUDO"

Società Anonima per azioni con sede in Torino

LINEA RAPIDISSIMA QUINDICINALE
GENOVA-NEW-YORK
(toccando Napoli e Palermo)
Prossime partenze da Genova:
" REGINA D'ITALIA " . . . 1° maggio
" PRINCIPE DI PIEMONTE " . 15 "

Tonnellate 7000 — Velocità 16 nodi, tutti a doppia elica — **Telegrafo Marconi** — Riscaldamento a ventilazione con termosifone, cucina e servizio prettamente italiani — Splendide installazioni per passeggieri di 1ª e 3ª classe. — Per merci e passeggieri rivolgersi alle sedi del « Lloyd Sabaudo: »

TORINO - Via Santa Teresa, n. 24;
GENOVA - Piazza San Siro, n. 10. 1345

COTONIFICIO PIEMONTESE

Società Anonima per Azioni

Capitale L. 3,000,000 interamente versato

SEDE IN TORINO

PAGAMENTO DIVIDENDO 1906.

Si rende noto ai signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1906 sarà pagabile, a partire da oggi, in ragione di L. 10 per Azione, contro la Cedola N. 1.

Il pagamento si effettuerà dalla Banca Commerciale Italiana presso le sue Sedi di Milano e di Torino.

Torino, 15 aprile 1907. 3023

Il Consiglio d'Amministrazione.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiegare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 46, Milano.* - Laboratorio senza succursali.

Cinture ventriere
Specialità in **Ciatere** per signore incinte, per reni mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

CONTRO LE TOSSI USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola di L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in 8 Lingue

LEVATRICE Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluto segreto M. BRIGANTI. Via Rosta, 8, ang. corso Francia, 66, Barr. Francia. 117

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, Via XX Settembre, 62, p. sob., dalle 13 alle 17. c7751

Malati di **Stomaco — Fegato — Reni** Bevete **LARBAUD-ST-YORRE** del bacino d'Acqua di VICHY
Vendesi dalla Farmacie e Depositi d'Acque minerali. — Rappresentanza per l'Italia, **Largo Cairoli, 1, Milano.** 7255

Società Italiana Lane e Pelli
IN LIQUIDAZIONE.
Anonima in Torino — Capitale 1,500,000 versato

Si avvertono i signori Azionisti che, dal 20 aprile corrente, è pagabile presso la Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino, un primo riporto di L. 10 per azione, contro presentazione dei titoli, per essere stampigliati.

Torino, 16 aprile 1907. 3267

I Liquidatori.

EREDITA' MOMIGLIANO ALESSANDRO
Vendita per contanti

in **Torino, corso Cassale, 66,** terreno fabbricabile e costruzioni per L. 105,000 (divisibile in due lotti: 80,000 e 25,000). Via Lesseps, Lungo Po, via Cigliano, via Varallo, terreno fabbricabile a costruzioni per L. 115,700 (divisibile in cinque lotti: 6800, 15,900, 10,000, 12,000, 11,000). (c 5123

Il Curatore: Avv. Bergolio, corso Palestro, 4.

MALATTIE PIEDI e MANI (Calli, unghie incarnate, piedi piatti); bellezza della mano
Torino — Via Sacchi, 16 — Torino
Visita feriali dalle 14 alle 17 — festive: dalle 9 alle 11. 4945 Dott. L. ARMANDIS.

La Signora F. LINA
per questione di salute il suo studio di Chiromanzia rimarrà chiuso sino alla metà di maggio 1907. c8701

SCIATICHE
Guarigione in 15 giorni
ANTISCIATICO BONAVIA
Oltre 30 anni di successo. Cura lire 10 franco. Opuscoli gratis.
Farmacia Dott. Mione TORINO
Piazza Vittorio, 10.
Borgo San Salvario, Farmacia Barlo.

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTA-BALOLE-EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'umore del *Sandalo* paragonato al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono la spiacevole intolleranza della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F.lli S. NEGRI e C. - BOLOGNA. — *Vendesi in tutte le Farmacie e Droghierie.* 11009 V

SEGRETO
per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Terenella del Spagnoli, 59, NAPOLE. 732

Levatrice Raffo
già assistente ospedaliera R. M. Torino. Pensione partorienti, cure materne, cata. segr. L. 50 in più. *Segretezza.* S'incarica collocare orfanelli. Via Saluzzo, 23, p. 1°. Porta Nuova. c3634

ALL'ANCORA
— Via Garibaldi —
Sono arrivate le **NOVITÀ**
Nastri, Fiori, Tulli, Pizzi
Mussole, Ricami, Seterie
SOTTANE CONFEZIONATE
6030

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 30 ad IGIENE, Casella postale 535, Milano. Medici prezzi. Assoluta segretezza. 62

Comune di Parma

È aperto un pubblico concorso per titoli ed eventualmente per esami al posto di **Ingegnere Architetto di Sezione** presso questo Municipio. Stipendio annuo lordo di L. **3200** con diritto eventuale all'aumento di un decimo ad ogni quinquennio ed alla pensione di riposo. Domande e documenti non più tardi delle ore 16 *del giorno 30 Aprile corrente.* — Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria. 3401

Il Sindaco: **L. LUSIGNANI.**
Il Segretario Generale: **A. Ghidoni.**

Per MOTORI A GAZ POVERO
Motrici, Turbine a vapore e Caldaie
rivolgersi 187a
all'Ing. CINZIO BAROSI
Corso Siccardi, 31 - TORINO - Telefono 13-57
Rappresentante esclusivo: FRANCO TOSI - Legnano.

Senza réclame finora la

VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formola del
Cav. LUIGI DAVANI
è innocua e dà ottimi resultati in brevissimo tempo.

Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO
i **capelli** e la **barba** in un colore resistentissimo e che non danneggia in tutto. 7064

Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo nel suo tono bello ed unitissimo.

Si spedisce contro **cartolina-vaglia** di L. 1,50 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 2,00 per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società

GALARDI, CANDI & BINA - Firenze

Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero.

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE
che favorisce cartolina-vaglia di L. 0,75 riceverete franco al vostro domicilio un pezzo del nostro sapone colorato IRIDE nei colori desiderati per lingerie qualunque
STOFFA!

CORTE d'ASSISE

SENTENZA DI ASSOLUTORIA

Non ricordiamo chi presiedeva e neanche chi erano gli avvocati, non vogliamo far loro la *réclame gratis!* Come si chiamava il P. M.? Non ce ne siamo curati, come pure non ci siamo curati del nome dell'imputato. Non vogliamo dare in pascolo alla curiosità del pubblico dei nomi?

Veniamo al dibattimento.

Sull'accusato pesavano dei gravissimi indizi di colpabilità. Quale l'accusa? ***tentato omicidio d'una donna e quindi rivolta a mano armata contro la benemerita arma.*** Quale il movente di questo atroce delitto? Lo vedremo in seguito.

L'imputato è un giovane dai 30 a 50 anni, porta i baffi e la mosca, e fa saltare la medesima al naso del P. M. ad ogni momento.

***

Alle ore 2 precise quando il dibattimento ebbe principio, i signori giurati seduti nel loro banco prestavano la migliore disattenzione al dibattimento. La discussione fu assai vivace: non vedemmo mai nel corso forzoso della nostra carriera i signori avvocati così animati.

I testi di accusa e difesa vennero escussi tutti insieme, tanto per far presto. Meglio per i lettori!

I giurati emisero ***verdetto di assolutoria,*** ammettendo la forza irresistibile per l'attrazione che esercita la rinomata Excelgrafia per gli ingrandimenti fotografici, via Barbaroux, 4, piano primo, Torino, avendo l'imputato dichiarato che l'oggredita s'era rifiutata di consegnargli *ipso facto* una cara fotografia di famiglia; *ipso facto* che l'accusato pretendeva, avendosi, dagli avvisi pubblicati sui giornali, fatta errata convinzione che l'Excelgrafia aumentasse alla fine di marzo il conosciuto prezzo di lire cinque e centesimi 50, e non voleva perdere la fortunata occasione. 9753o

Non vogliamo entrare in merito al verdetto dei giurati, solo ci piace il riportare che il pubblico è rimasto contento di sentire ancora una volta confermare che l'Excelgrafia è il migliore ritrovato economico inalterabile per riprodurre in gran quadro qualsiasi fotografia, stampa, ecc.; e che la sua unica sede indipendente è in Torino, via Barbaroux, 4, piano nobile, e che i suoi prezzi non sono affatto cambiati, e cioè il formato incorniciato in elegantissima lunette 45 per 30 costa solo lire cinque e centesimi cinquanta.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

TORINO - Portici Piazza Castello, 22
MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)

FABBRICA — GRANDE DEPOSITO

Impermeabili - Soprascarpe di gomma

INGROSSO E DETTAGLIO 3597

TUBOLINA (Deposée) Crème per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 — ACQUA COLONIA ORIENTALE - Bottiglie da L. 1,25, 2,50, 5 e 10.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di Milano**
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta 3181

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✻ VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Creme e Liquori ✻ Sciroppi e Conserve